



VETRINA



POLITICA

Ecco la delibera
per l'aumento
dei posti letto
in terapia intensiva

pagina 9



NAPOLI

Rrahmani out,
due mesi di stop
Conte spera
in McTominay

pagina 17



SALERNITANA

Ultras Salerno
contro società
e squadra: pronta
la diserzione?

pagina 19



IL ROGO DEL SANNAZZARO

Il “gioiellino” di Chiaia in fumo per una scintilla

Le fiamme divampate all'alba. Quindici le famiglie costrette a lasciare le proprie abitazioni

pagine 6, 7 e 8



LA SPERANZA

C'è un nuovo cuore per Tommaso, avviate le verifiche per il trapianto

pagina 10

AMBIENTE



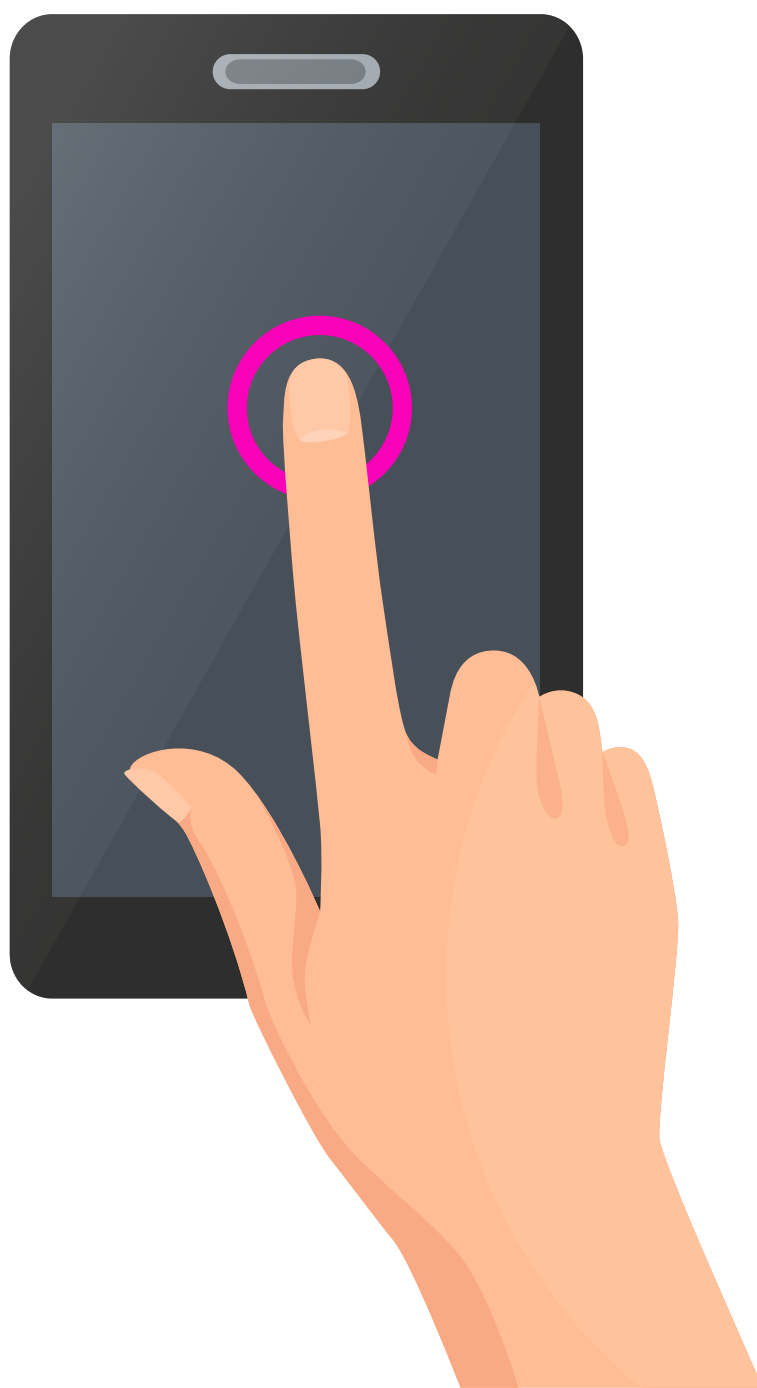
BAGNOLI

La centralina
dell'Arpac
registra nuovi
sforamenti

pagina 14

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



MEDIO ORIENTE

Trump punta all'intesa, ma intanto il dispositivo militare Usa nelle basi del Golfo ha raggiunto dimensioni senza precedenti



Dossier nucleare, prima intesa sul metodo tra Stati Uniti ed Iran

Clemente Ultimo

Un'intesa sul metodo e sulle linee guida che dovranno essere seguite in occasione della prossima tornata di colloqui. Si chiude con questo risultato il vertice che, a Ginevra, ha visto nuovamente sedute intorno allo stesso tavolo la delegazione statunitense e quella iraniana, impegnate nella ricerca di un difficile accordo in grado di scongiurare un intervento militare di Washington nel Golfo Persico.

Un piccolo passo, quello fatto ieri, che tuttavia viene giudicato come un segnale positivo dal ministro degli Esteri iraniano Abbas Araqchi, il volto dialogante della Repubblica Islamica. «Sono state presentate idee diverse - ha detto Araqchi al termine del vertice - queste idee sono state discusse seriamente, alla fine siamo riusciti a raggiungere un accordo generale su alcuni principi guida, d'ora in poi ci muoveremo sulla base di tali principi e presenteremo il testo di un potenziale accordo».

Quali siano questi principi non è dato al momento sapere, così

come non è stata resa nota la valutazione statunitense sui risultati dei colloqui. Alla vigilia dell'incontro di Ginevra il presidente Trump ha dichiarato che sarebbe stato coinvolto «indirettamente» nei colloqui e, soprattutto, ha ribadito il proprio cauto ottimismo sulla possibilità di raggiungere un'intesa con Teheran: «Non credo che vogliano affrontare le conseguenze del mancato accordo».

Stando ad alcune indiscrezioni trapelate alla vigilia dei colloqui di Ginevra, l'Iran avrebbe proposto agli Stati Uniti una pausa nel processo di arricchimento dell'uranio della durata di tre anni, dicendosi disponibile nel contempo ad inviare all'estero

- possibilmente in Russia - parte dell'uranio già arricchito (circa 400 chili, secondo stime statunitensi).

Proposta giudicata insufficiente da Washington, che avrebbe voluto inserire nella discussione del dossier nucleare iraniano anche limitazioni all'arsenale missilistico di Teheran, in particolare riducendo numero e gittata dei missili presenti negli arsenali delle forze armate iraniane.

Intanto lunedì il Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica ha annunciato l'inizio di un'esercitazione navale nell'area dello stretto di Hormus. L'obiettivo è quello di testare la prontezza delle unità navali dei Pasdaran, esaminare i

piani di sicurezza e gli scenari di risposta militare per potenziali minacce nella regione.

Il blocco dello stretto di Hormuz in caso di guerra è una minaccia utilizzata da Teheran per tenere vivo il filo del dialogo diplomatico, considerato che questo tratto di mare è uno snodo fondamentale per le rotte petrolifere e la sua paralisi avrebbe effetti immediati sul mercato mondiale dell'energia. Un rischio che neanche Washington può correre a cuor leggero.

La possibilità che la crisi tra Iran e Stati Uniti degeneri in conflitto aperto ed assuma i caratteri di una guerra regionale resta, al momento, una delle principali preoccupazioni degli stati della regione, molti dei quali sono discretamente impegnati a ridurre la tensione tra Washington e Teheran.

Un invito alla comunità internazionale a «proteggere gli sforzi di mediazione anziché indebolirli» è arrivato dal ministro degli Esteri del Qatar Majid al Ansari, secondo cui il dialogo resta l'unica via per risolvere i conflitti.

MOSCA E KIEV DISCUTONO DI CONCESSIONI TERRITORIALI

C'è la questione degli assetti territoriali post-bellici al centro della discussione che si è aperta ieri a Ginevra tra Mosca e Kiev, con la presenza degli Stati Uniti.

La nuova tornata di colloqui (che proseguiranno anche oggi), a detta di tutti i partecipanti, si concentrerà sui temi più spinosi in vista del raggiungimento di un accordo per la fine del conflitto.

Con Washington che continua ad esercitare forti pressioni sull'Ucraina perché accetti di arrivare alla pace anche a costo di dolorose concessioni territoriali. La Casa Bianca ha indicato anche una data entro cui far tacere le armi: l'inizio dell'estate.





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL



PROMO PNRR 2026 – DIPARTIMENTO MEDICINA E PROFESSIONI SANITARIE

Grazie alle agevolazioni PNRR, accedi ai nostri percorsi formativi versando solo la tassa di iscrizione.

Scegli il percorso più adatto al tuo profilo professionale:

- ☒ Corsi di Alta Formazione
- ☒ Master di I Livello
- ☒ Master di II Livello



Iscrizioni aperte fino all'**8 MARZO 2026**



WhatsApp diretto: **392 677 3781**



Scopri di più: **www.salernoformazione.com**



**Maxi truffa agli anziani:
sequestri per 800mila euro**

TRAPANI- Beni sequestrati dalla Guardia di Finanza di Trapani all'ex direttrice di un ufficio postale del Trapanese, ritenuta al centro di una maxi truffa da 800 mila euro ai

danni di anziani risparmiatori. Il gip ha disposto il sequestro preventivo per equivalente di conti, immobili e altri beni anche nei confronti di un commerciante e di ulteriori indagati, accusati di associazione per delinquere, truffa, peculato e ricic-

claggio. L'inchiesta è partita dalla denuncia di un pensionato che aveva notato ammanchi sul libretto. Gli investigatori hanno accertato prelievi anomali legati a disinvestimenti di buoni fruttiferi, con somme poi versate sui conti degli indagati.

**POLIZIOTTI
INFEDELI,
DROGA E AFFARI:
7 ARRESTI
A ROMA**

ROMA- Un'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti che si reggeva anche su tre agenti della Polizia di Stato. È quanto emerge dall'ordinanza firmata dal gip di Roma Alessandra Boffi, che ha disposto la custodia cautelare in carcere per sette persone, su richiesta della Direzione distrettuale antimafia capitolina. Secondo l'accusa, il gruppo criminale forniva informazioni ai cosiddetti "poliziotti infedeli" per far arrestare corrieri – anche legati ad altre organizzazioni – e sottrarre parte della droga sequestrata, oltre 20 chili di cocaina in diversi episodi. Lo stupefacente non verbalizzato veniva poi rimesso sul mercato, generando profitti ingenti. Uno degli agenti avrebbe inoltre effettuato accessi abusivi al sistema informatico Sdi delle forze dell'ordine per acquisire notizie riservate da comunicare all'organizzazione. Dalle intercettazioni emerge, scrive il gip, "la piena consapevolezza del ruolo centrale svolto dai poliziotti infedeli e della sistematicità delle condotte". I tre agenti, definiti da uno dei capi una vera e propria "batteria", avrebbero garantito guadagni tali da assicurare una futura "pensione". Secondo le indagini, ciascuno avrebbe ricavato circa 100mila euro dalle sottrazioni di droga, a fronte di uno stipendio mensile di circa 1.600 euro. "Se rinasco divento guardia...", si legge in un dialogo riportato nell'ordinanza, a testimonianza della spregiudicatezza e della saldatura del vincolo associativo. Il giudice sottolinea la "scaltrezza e il totale disinteresse per le conseguenze" dimostrati dagli indagati, evidenziando il concreto pericolo di reiterazione anche alla luce dei precedenti. L'operazione, eseguita dalla Dia con il supporto di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza, chiude un'indagine avviata nel 2024 che ha fatto luce su un sistema collaudato.

**Decreto bollette, corsa contro il tempo
Tra bonus, nodo Ets e scontro politico**

ROMA- Il decreto legge sulle bollette approderà mercoledì pomeriggio in Consiglio dei ministri, ma il testo definitivo è ancora in lavorazione. È l'unica certezza confermata da Palazzo Chigi e dal ministero dell'Ambiente guidato da Gilberto Pichetto. Per il resto, il provvedimento è un cantiere aperto: i tecnici lavorano per sciogliere i nodi più complessi, con l'obiettivo di garantire un risparmio stimato tra 2,5 e 2,6 miliardi di euro per famiglie e

imprese. Sul tavolo anche la proposta del vicepremier Matteo Salvini di chiedere un contributo straordinario alle banche, alla luce degli utili 2025 vicini ai 30 miliardi. L'ipotesi trova il sostegno di associazioni dei consumatori, che chiedono di estendere il prelievo anche ad assicurazioni e big dell'e-commerce. Il problema strutturale resta il costo dell'elettricità, superiore del 30% alla media Ue per il peso del gas nel mix energetico. Non potendo intervenire

con massicce risorse pubbliche, il governo valuta misure tecniche: dalla vendita del gas stoccato da Gse e Snam nel 2022 per ridurre il differenziale tra Ttf e Psv, allo spostamento degli oneri Ets dai produttori alle bollette. Quest'ultimo è il nodo più delicato, perché potrebbe configurarsi come aiuto di Stato e attirare rilievi da Bruxelles. Tra le altre misure: bonus da 90 euro per Isee fino a 25mila euro, garanzie pubbliche per contratti a lungo termine da rinnovabili.

OGGI IL VIA**Click Day,
domanda alta
Servono
riforme**

ROMA- Parte oggi il click day per il lavoro domestico, uno strumento che si conferma centrale per rispondere alla crescente domanda di assistenza familiare, ma da solo non basta a sostenere un comparto che vale circa 17 miliardi di euro, pari a quasi l'1% del Pil. È il quadro tracciato dall'associazione di categoria, che richiama l'attenzione su un settore in rallentamento nonostante il suo peso economico e sociale. Nel 2024 i lavoratori domestici con almeno un contributo versato sono stati 817.403, in calo del 3% per il terzo anno consecutivo. Un segnale che si inserisce in un contesto di contrazione della spesa delle famiglie e aumento dei costi. Il comparto resta a prevalenza straniera (68,6%), con una flessione più marcata tra il 2022 e il 2024.

**RIMINI, INTERVIENE LA DIOCESI
Comunione alcolica, è polemica**

RIMINI- Finte suore che intingono ostie in un calice per una "comunione" alcolica: accade a Rimini, al salone Beer&Food Attraction in Fiera. L'iniziativa di marketing di un'azienda di amaro ha suscitato le critiche del consigliere leghista Andrea Pari, che parla di limite del rispetto superato. Sulla vicenda è intervenuta anche la Diocesi di Rimini, esprimendo "rammarico e ferma deplorazione": l'Eucaristia, sottolinea, non può essere ridotta a espediente promozionale. Invito agli organizzatori a vigilare.

**INCREDIBILE FURTO A PORDENONE
Scambiano calcoli renali per pepite**

PORDENONE- Mettono a soqquadro l'appartamento, ma non trovano contanti né oggetti di valore e scappano con una scatolina contenente due presunte "pepite". Peccato che fossero semplici calcoli renali appena analizzati. È accaduto a Pordenone, nella casa dell'ex vicedirettore del Messaggero Veneto Giuseppe Ragogna. I ladri, entrati dal terrazzino, hanno trovato solo poche monete straniere per circa 150 euro. Ingannati dalla scatolina, hanno portato via ciò che credevano prezioso. Denunciato il furto.



Alta tensione *Tajani convoca l'ambasciatore, Schifani: «Atto grave contro l'intero popolo italiano»*

Deputato iraniano strappa foto di Mattarella

ROMA- Uno strappo simbolico che diventa incidente diplomatico. Durante la sessione inaugurale del Parlamento di Teheran, il deputato Mojtaba Zarei ha strappato pubblicamente una foto che ritraeva il presidente della Repubblica Sergio Mattarella insieme ad altri leader europei, gettandola in un cestino tra gli applausi di alcuni colleghi. Un gesto accompagnato da parole durissime contro l'Europa e l'Occidente, accusati di "corruzione" e di ostilità verso la Guida Suprema iraniana. Nell'immagine comparivano, oltre a Mattarella, Emmanuel Macron, Friedrich Merz, Roberta Metsola, Filippo VI e l'eurodeputata leghista Isabella Tovaglieri. Proprio Tovaglieri nei giorni scorsi aveva strappato al Parlamento europeo un'immagine della Guida Suprema Ali Khamenei per denunciare la

repressione delle proteste in Iran, innescando la reazione del parlamentare iraniano. La risposta italiana è stata immediata. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha definito l'episodio "un atto ostile" e ha convocato l'ambasciatore della Repubblica islamica alla Farnesina per esprimere il disappunto del governo. Condanna netta anche dal presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, che ha parlato di un fatto "grave" e offensivo non solo per il Capo dello Stato ma per l'intero popolo italiano. "Al presidente Mattarella rivolgo piena e convinta solidarietà", ha dichiarato. Unanime la reazione parlamentare. Il vicepresidente del Senato Gian Marco Centinaio ha espresso sostegno al Capo dello Stato e a Tovaglieri, mentre dal Pd sono arrivate critiche al governo per la gestione complessiva dei rapporti con



Teheran. L'episodio si inserisce in un quadro già teso. I rapporti tra Iran e Occidente sono precipitati dopo la repressione delle proteste interne e le tensioni sul dossier nucleare. L'Italia, insieme ad altri partner Ue, sostiene l'in-

serimento dei Pasdaran nella lista europea delle organizzazioni terroristiche. Non è la prima volta che Mattarella diventa bersaglio di attacchi simbolici: anche la Russia, attraverso la portavoce Maria Zakharova, ha più volte criti-

cato le sue posizioni in difesa dell'Ucraina.

Lo strappo di Teheran, dunque, va oltre la provocazione: segna un ulteriore irrigidimento diplomatico in una fase già segnata da forti tensioni internazionali.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





**regala l'Informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



Sviluppo Stanziate nuove risorse per gli adeguamenti infrastrutturali

IN ALTO LUIGI SBARRA

Zes, in arrivo 300 milioni per le aree industriali del Sud

Clemente Ultimo

Nuove risorse in arrivo per migliorare la rete infrastrutturale al servizio delle aree industriali delle regioni comprese nell'area della Zes unica del Mezzogiorno. Ieri mattina la pubblicazione dell'avviso pubblico da parte della Struttura di missione Zes che, di fatto, avvia l'iter destinato al finanziamento dei progetti che saranno presentati. La dotazione finanziaria, si legge in una nota, ammonta a 300 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027 (FSC), ed è finalizzata al finanziamento di investimenti volti a migliorare la viabilità, le infrastrutture e i servizi pubblici delle aree industriali, produttive e artigianali del Mezzogiorno. A

potersi candidare per ottenere le risorse così rese disponibili sono i Comuni con più di 5mila abitanti dotati di aree PIP (Piani per Insediamenti Produttivi) ed i Consorzi per le aree di sviluppo industriale.

«La misura - spiega il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri con delega al Sud, Luigi Sbarra - è in linea con la visione strategica del governo Meloni che punta a consolidare lo sviluppo economico del Mezzogiorno, a rilanciare la competitività territoriale e ad attrarre investimenti. Di particolare rilievo è la scelta di erogare il finanziamento nella forma del contributo a fondo perduto, uno strumento che garantisce certezza delle risorse e tempestività degli interventi, consentendo agli enti beneficiari di programmare e realizzare le opere con

maggiore efficacia e rapidità». Grazie a queste risorse, sottolinea Sbarra, l'esecutivo mira a realizzare investimenti strategici in grado di produrre risultati di rilievo sul fronte dell'occupazione e della crescita socio-economica delle regioni meridionali.

**DESTINATARI
I COMUNI
DOTATI DI AREE PIP
E I CONSORZI
AREE INDUSTRIALI**

**OBIETTIVO
ATTRARRE
INVESTIMENTI
E RILANCIARE
LA COMPETITIVITA'**

Svimez Gli atenei del settentrionali attraggono sempre più giovani meridionali

**PROFONDO
DIVARIO
DI OCCASIONI
E SALARIO**

Persistono ancora profonde differenze nelle opportunità di impiego tra i giovani che conseguono la laurea al Nord rispetto a quanti si laureano al Sud

Migrazione universitaria in aumento verso il Nord

P. R. Scevola

L'esodo di giovani dal Mezzogiorno verso le regioni del Centro-nord inizia sempre più spesso già dopo il conseguimento del diploma, in concomitanza con l'inizio degli studi universitari. Questa la fotografia scattata da Svimez, analizzando i dati relativi all'ultimo anno accademico: nel 2024-25, quasi 70mila studenti meridionali - su circa 521mila - risultano studiare in un ateneo del Centro-nord. Un dato pari ad oltre il 13% del totale, con picchi del 21% nelle discipline Stem (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica). Due le regioni, Campania e Sicilia, da cui proviene quasi la metà degli studenti che costituiscono il flusso in uscita. La Lombardia



si conferma la regione più attrattiva, seguita da Emilia Romagna e Lazio. I dati sono contenuti nel report della Svimez "Un Paese, due emigrazioni", presentato in collaborazione con Save the children. L'emigrazione anticipata è motivata dalla scelta di avvicinarsi ai mercati del lavoro caratterizzati da maggiori opportunità. Tra i laureati occupati che hanno conseguito il titolo in un ateneo

del Centro-Nord, l'88,5% risulta occupato nella stessa macro-area a tre anni dalla laurea. La situazione appare diversa per chi si è laureato in un ateneo del Mezzogiorno: meno del 70% dei laureati - indica il rapporto - trova occupazione nei territori di origine. Svimez evidenzia comunque un miglioramento, negli ultimi anni, della capacità attrattiva degli atenei



A SINISTRA L'UNIVERSITÀ DI SALERNO

nei meridionali. Restano tuttavia i divari retributivi. A tre anni dal conseguimento del titolo, i laureati italiani che lavorano all'estero guadagnano tra 613 e 650 euro netti in più al mese rispetto a chi resta in Italia. Il differenziale retributivo tra una laureata del Mezzogiorno e un laureato del Nord-Ovest ammonta a circa 375 euro mensili a favore di quest'ultimo (1.862 contro 1.487 euro).



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info





IL FATTO

*L'allarme scattato
alle sei di ieri
mattina ma era
ormai troppo tardi
L'incendio
aveva già
compromesso
la cupola che
si è riversata
sulla platea
e sul palco
del teatro di Chiaia*

Addio al Teatro Sannazzaro Un incendio distrugge tutto

Il caso *Le fiamme, probabilmente causate da un evento accidentale, hanno bruciato la cupola e danneggiato gli edifici attigui. Evacuate quindici famiglie*

Angela Cappetta

NAPOLI - Alle dieci del mattino il responso era tragico. «I danni sono ingenti, il teatro purtroppo è stato completamente compromesso». Le parole del comandante dei vigili del fuoco di Napoli, Giuseppe Paduano, gelano il sangue. Del Teatro Sannazzaro resta poco o niente: è questa l'amara verità di una ferita che si è

mente compromessa» era apparsa chiara già quando sono arrivati i pompieri.

A dare per prima l'allarme è stata Anna Infante, che abita in uno degli edifici accanto al Sannazzaro.

Alle sei del mattino, Anna era già sveglia ma ancora in vestaglia e pantofole quando ha visto il fumo entrare in casa. «Pensavo fosse la lavastoviglie a dare problemi - ha detto - ma poi mi sono affacciata e ho



ranno per strada. Anna Infante è una di loro, ancora con le ciabatte ai piedi ma coperta dalla pelliccia.

A quel punto ci sarà un andirivieni di autobotti e mezzi dei vigili del fuoco per domare le fiamme. Il teatro ha anche una struttura complessa: è composto da tanti corridoi stretti che si intersecano tra loro. Difficile spegnere i focolai all'interno. Ieri pomeriggio c'erano ancora piccoli focolai all'interno della struttura ma anche negli edifici attigui.

Arriveranno e ambulanze e

partiranno a sirene spiegate verso gli ospedali più vicini. Quattro le persone intossicate dal fumo e trasportate in ospedale, altre quattro trattate in loco.

Giungerà anche una squadra tecnica dell'Enel per sospendere provvisoriamente l'energia elettrica, mentre l'Arpac posizionerà una centralina per rilevare i fumi nell'aria.

L'assessore regionale alla Protezione civile, Fiorella Zabatta, ha attivato immediatamente la Protezione civile per dare assistenza alle famiglie evacuate

con gazebo e beni di prima necessità anche per i vigili del fuoco.

Il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, ha ordinato ai residenti di tenere chiuse finestre e balconi fino a quando non saranno noti i risultati dei rilevamenti dell'Arpac. La zona è stata completamente transennata ed è stata chiusa al traffico anche via Chiaia (che è stata riaperta solo nel tardo pomeriggio).

Ieri sera si contavano quindici famiglie evacuate, per un totale di circa 60 persone, a cui il sindaco di Napoli ha garantito una sistemazione temporanea nei vari alberghi della città. Ma la maggior parte delle famiglie ha trovato ospitalità presso parenti ed amici.

Manfredi è stato uno dei primi ad arrivare sul luogo dell'incendio. «È veramente un grande dolore perché perdere un teatro storico come questo è una ferita profonda per la storia e la cultura della città» ha dichiarato commosso ma ha promesso anche che, insieme alla Regione, si «farà di tutto per fare in modo che possa essere restituito a Napoli e tornare ad avere la funzione che ha sempre avuto in tutti questi anni».

Intanto la procura di Napoli ha aperto un'inchiesta. Il fascicolo è stato affidato al sostituto procuratore Mario Canale. È quasi certo però che si sia trattato di un incendio accidentale. Un incendio che ha portato via un bel pezzo di storia della città e dell'identità napoletana e che ha suscitato clamore in tutta Italia.

Area transennata e centraline dell'Arpac per rilevare il fumo Manfredi ordina di chiudere finestre e balconi

aperta nel salotto buono di Napoli e che ha mandato alle fiamme quello che tutti chiamano «il gioiellino di Chiaia». L'incendio lo ha fatto implodere dall'alto. Prima ha mandato in cenere la cupola e poi questa si è riversata sul palco, sulla platea, sulle quinte. In realtà la «situazione grave-

visto le fiamme nel Teatro Sannazzaro». A quel punto la donna ha chiamato immediatamente la polizia, che è arrivata insieme ai vigili del fuoco.

Anna è stata una delle prime ad essere evacuata. Durante la mattina saranno sgomberati altri ventidue appartamenti e sessanta residenti si riverse-



La storia Dai bombardamenti alle fiamme che hanno devastato la struttura dei grandi del teatro italiano

La "Bomboniera" non si arrende: un secolo e mezzo di sfide

Rossana Prezioso

**IL TEATRO
DEDICATO
AL POETA
IACOPO
SANNAZARO**

*Inaugurato
nel 1874
su iniziativa
del duca
Giulio Mastrilli
L'appellativo
La Bombonera
per le
decorazioni
eleganti
Custode
della tradizione
partenopea*

NAPOLI- La gloriosa storia del Sannazaro, segnata dall'incendio di questa notte, è una storia che oltrepassa i secoli. Inaugurato il 26 dicembre 1874, e non nel 1847 come spesso si crede (anno, invece, in cui iniziarono i progetti), in questo tempio della cultura, che nasce nel cuore pulsante di Napoli, lungo l'elegante via Chiaia, hanno calcato le scene i nomi più grandi del teatro italiano. Dalla fine dell'Ottocento, il Sannazaro è stato palcoscenico di compagnie primarie. Si va da giganti come Eleonora Duse, Eduardo Scarpetta e Nino Taranto a colonne portanti come i fratelli De Filippo, che proprio al Sannazaro mossero i primi passi come compagnia a sé. Tuttavia, il suo periodo d'oro è legato inestricabilmente alla figura di Luisa Conte che, insieme a Pietro De Vico e Nino Taranto, ha reso il Sannazaro la casa della vera commedia napoletana tra gli anni '70 e '80. La Conte, presenza fissa nella Compagnia di Eduardo, rilevò la struttura, insieme al marito Nino Veglia, nel 1969, sottraendola ad un destino di oblio (era diventato un cinema). Contemporaneamente riuscì a restituirlo alla città, come centro ne-

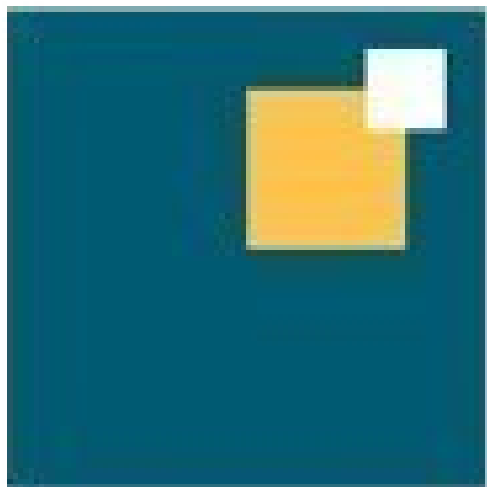


vralgico della tradizione e custode di un'eredità artistica. Attualmente è la nipote, Lara Sansone, che, in qualità di proprietaria, si occupa, insieme a Salvatore Vannorio, della direzione artistica e dell'amministrazione. A lei che si deve la riproposta di un format di successo come il "Café Chantant", capace di mescolare musica, tradizione e innovazione, ma anche la volontà di creare un progetto che ha portato, nel tempo, ad una visione ad ampio raggio della funzione del teatro. Il Sannazaro, infatti, è stato trasformato in un moderno Centro di Produzione Teatrale, aperto alle nuove generazioni e a linguaggi contemporanei, come dimostra l'iniziativa del

Cantiere Sartoria. Guardando indietro nel tempo, la nascita della "bomboniera", nome con cui è chiamato affettuosamente dai napoletani per le sue decorazioni raffinate e l'atmosfera intima, si deve alla tenacia di Giulio Mastrilli, duca di Marigliano. Il nobile acquistò il terreno dai Padri Mercenari spagnoli, che vi tenevano un chiostro, per costruire uno spazio dedicato all'arte. Il nome "Sannazaro" è un omaggio a Iacopo Sannazaro, celebre poeta napoletano del Rinascimento, autore dell'*Arcadia* e figura cardine della letteratura italiana. Come è facile immaginare, la storia del teatro ha visto momenti drammatici. Durante la Prima Guerra Mondiale, Napoli subì il suo primo bombardamento aereo nel marzo 1918, con ordigni che zone limi, sebbene non arrivarono a distruggere il teatro, non risparmiarono zone limitrofe come via Toledo e i Quartieri Spagnoli. Andò peggio, però, durante la Seconda Guerra Mondiale quando il Sannazaro, come molti luoghi di cultura, dovette registrare danni ingenti che lo costrinsero, complici anche i momenti difficilissimi vissuti dall'intera cittadinanza, ad un periodo di chiusura forzata, specialmente nel biennio 1943-1944.



**CROCEVIA
DEI GRANDI
NOMI DELLA
SCENA ITALIANA
DEL TEATRO**
*Da Eleonora
Duse
a Eduardo
Scarpetta,
fino ai fratelli
De Filippo
che
al Sannazaro
avviarono la
loro compagnia*



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO





ARTISTI IN CAMPO

*Il monito
di Marisa
Laurito:
«La solidarietà
sui social
arriva subito,
non vorrei
che poi le cose
rallentassero»
Maurizio
De Giovanni lancia
una raccolta fondi*

Da Isa Danieli a Gassmann, tutti uniti per il Sannazaro

Le reazioni Il Ministro della Cultura Giuli assicura: «La bomboniera di Napoli tornerà a splendere», Mara Carfagna di Noi Moderati: «Bisogna ricostruire subito»

Rossana Prezioso

NAPOLI - «La piccola grande bomboniera di Napoli tornerà splendida com'era prima. Ve lo prometto». Sono queste le parole del Ministro della Cultura, Alessandro Giuli a proposito dell'incendio che ha colpito il Teatro Sannazaro di Napoli.

"L'incendio del teatro Sannazaro è un colpo tremendo per Napoli, per la sua cultura e per la cultura italiana, perché i teatri sono sempre e ovunque presidi di identità, memoria e comunità. Le fiamme hanno devastato un luogo simbolo della città, nel cuore di Chiaia, ma non potranno cancellare quasi due secoli di storia. Ora bisogna ricostruire subito, per restituire ai napoletani il loro teatro e il suo straordinario patrimonio di cultura e bellezza" - ha riferito Mara Carfagna, segretario di Noi Moderati.

Ma al di là del mondo della politica, molti sono stati i commenti dei grandi attori del teatro napoletano.

Tra questi Isa Danieli «Ne ho visti tanti chiudere e diven-



tare supermercati o grandi magazzini ma il fuoco fa male. Brucia e manda in fumo le emozioni di una vita, lo sforzo e il sacrificio per aprirsi al cuore e agli occhi della gente! Sei rinato tante volte e succederà ancora». Anche Lina Sastri ha voluto essere presente con un messaggio in cui parla di «Terribile tragedia.. grande dolore e dispiacere per questo bellissimo teatro. Sono vicina a



Lara Sansone e a tutti coloro che lavorano presso il Teatro Sannazaro in questo momento così difficile». Marisa Laurito, recentemente in scena proprio al Sannazaro con uno spettacolo di Giuseppe Patroni Griffi, guarda al futuro «La parola d'ordine è una sola per tutti: ricostruzione immediata, non perdetevi tempo, perché nell'immediatezza arriva la solidarietà a parole, sui so-



cial, ma non vorrei che poi le cose come spesso abbiamo visto accadere in questo paese rallentassero. Voglio e parlo a nome di tanti artisti e lavoratori dello spettacolo, una presa di posizione chiara delle istituzioni e degli enti preposti». Le parole dell'attrice partenopea nascono da quanto fatto dallo scrittore Maurizio De Giovanni che ha lanciato una campagna di raccolta fondi per aiutare la

ricostruzione.

Più prudenti le parole di Oscar Di Maio, comico e cabarettista napoletano secondo cui il Sannazaro «lo potranno ricostruire sole le istituzioni» aggiungendo «Noi artisti possiamo fare degli spettacoli gratis ma si dice sarà una goccia di acqua che non leva sete».

Lara Sansone, direttrice artistica del Sannazaro «Per me è come se fosse un lutto. Quel teatro era tutta la mia vita». A fare da sfondo anche le considerazioni di chi in quel teatro lavorava come attore.

Un esempio è quello di Lucio Pierri, attore della compagnia stabile del teatro «È Lara che ci sta dando la forza e ci ha detto a chiare lettere che ripartiremo più forti di prima» e ha aggiunto «Lara Sansone e Sasà (Salvatore Vanorio, marito della Sansone n.d.r) al momento non se la sentono di parlare ma dopo il primo attimo di scoramento hanno subito reagito e ci stanno dando forza, ne sono certi noi ripartiremo. Dovevamo andare in scena questo fine settimana, la stagione era tutta sold out. Questo non è solo un teatro questo è un simbolo di Napoli e noi ritorneremo».

Alessandro Gassmann sul suo profilo Instagram che oltre alla vicinanza ai colleghi, osserva che «Con il teatro si racconta e si sviluppa la cultura e l'anima di una città. A disposizione per sostenere la rinascita del Sannazaro»





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



Sanità Approvata delibera di giunta sull'implementazione dei posti letto in terapia intensiva

«Missione Salute raggiunta» Ma è ancora giallo sui numeri

Angela Cappetta

**TARGET
PNRR
2025
SANITÀ'**

**Prevede
la realizzazione
di 439
posti letto
in terapia
intensiva
e 385
in terapia
semi-intensiva
con un
finanziamento
di 915 milioni
di euro**

NAPOLI - «Raggiunto il Target Pnrr 2025 sulla sanità». Giornata storica quella del 9 febbraio scorso. L'assessore regionale al governo del territorio e al patrimonio Enzo Cuomo (*nella foto*) esulta e sul suo profilo social annuncia che gli ospedali campani sono stati dotati di ulteriori 306 posti letto nei reparti di terapia intensiva e semi-intensiva.

La nuova giunta regionale guidata da Roberto Fico ha appena approvato una delibera «che - scrive Cuomo - attesta e verifica il raggiungimento del Target» previsto dal Pnrr sulla «riorganizzazione ed il potenziamento delle attività in regime di ricovero in terapia intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cura della Regione Campania».

La delibera è la numero sette e «prende atto del completamento di 130 posti letto supplementari di terapia intensiva e di 176 posti letto di terapia semintensiva», per un totale di 306 posti letto. Ma non in tutti gli ospedali campani. Restano fuori i presidi

salernitani e beneventani.

Tuttavia un primo passo verso il raggiungimento degli obiettivi posti dal Governo in piena pandemia Covid pare sia stato raggiunto. «Grazie ad un lavoro già avviato» aggiunge Cuomo, cioè quello del Piano operativo regionale del 2022 che prevede un costo di poco più di 950 milioni di cui 915 finanziati dal Pnrr.

Il potenziamento dei posti letto è un primo passo perché, in realtà - come si evince anche dalle premesse della delibera - il Target Pnrr 2025 sulla sanità campana prevedeva la realizzazione di 439 posti letto supplementari di terapia intensiva e 385 di terapia semi-intensiva.

Per raggiungere appieno l'obiettivo ne mancherebbero ancora 518. Ma - come accaduto già in passato - quando si parla di numeri in sanità in Campania c'è sempre da usare il condizionale. Non solo. I nuovi 306 posti letti annunciati da Cuomo - ma non dal presidente Fico che ha tenuto per sé la delega alla sanità - sono già attivi o attivabili? Con il rischio che si possa ricadere nel vecchio equivoco dei famosi 590 posti letto comunicati al mi-

nistero dall'ex Vincenzo De Luca per evitare l'istituzione della zona rossa in Campania nel 2021?

E ancora: il termine «supplementari» a cosa si riferisce? A nuovi 306 posti letto che andrebbero ad aggiungersi ai 355 posti attivi in Campania? Oppure a nuove postazioni che andrebbero a colmare il vuoto - e dunque a supplire nel significato letterale del termine - di postazioni che in Campania erano presenti solo nei bollettini ufficiali diramati dalla Direzione regionale della Salute durante l'emergenza?

La delibera non chiarisce né specifica nulla in merito. L'unica cosa certa è che i numeri dei nuovi posti letto provengono dalle rispettive aziende ospedaliere e sanitarie napoletane, casertane ed irpine che hanno comunicato i dati alla sezione apposita dell'Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi strategici (istituito nel 2024). L'Ufficio ha svolto le dovute verifiche. L'istruttoria sembra essere andata a buon fine e così la giunta ne «ha preso atto» ed inviato il tutto al ministero.



**I POSTI
LETTO
IN REGIONE
CAMPANIA**

**Sono circa
355 in totale
se non
si considerano
i 590
comunicati
dall'ex giunta
De Luca
durante
la pandemia**



I numeri, gli ospedali modulari e i privati

NAPOLI - Il 6 novembre 2020 la Campania passò - in meno di ventiquattro ore - da 243 posti letto in terapia intensiva a 590. O almeno questi erano i numeri che apparirono quel giorno nel bollettino ufficiale che Palazzo Santa Lucia inviava quotidianamente al governo.

Si era in piena emergenza Covid e l'allora ministro della Salute Roberto Speranza aveva diviso l'Italia in zone gialle, arancioni e rosse. L'individuazione e l'assegnazione

del colore delle zone avveniva in base ai numeri. I numeri erano quelli dei posti letto di terapia intensiva: se si superava il 30 per cento di posti letto delle terapie intensive e il 40 per cento di quelli di degenza, scattava l'allarme e quindi la zona rossa.

**IL PRECEDENTE
IN UN SOLO GIORNO
IL NUMERO
DEI POSTI LETTO
FU RADDOPPIATO**

La Campania non poteva permettersi di nuovo una zona rossa e così, quel 6 novembre del 2020, i numeri dei posti letto raddoppiarono.

Come mai? Si chiesero al Ministero. Anche perché i dati comunicati nelle settimane precedenti erano completamente divergenti. Per l'ex ministro Francesco Boccia, il 10 ottobre precedente i posti letto in terapia intensiva erano 433. Per il commissario straordinario all'emergenza Covid, Domenico Arcuri, il 28 ottobre, dopo la confe-

renza Stato-Regioni, sono 505, mentre per Enrico Coscioni, allora consulente del governatore De Luca alla sanità e presidente dell'Agenas invece erano 590. Senza contare poi che Dal 14 novembre successivo diventarono 656.

Immediata scattò l'ispezione ministeriale e si scoprì allora che si era arrivati ai 590 posti letto comunicati grazie alle postazioni messe a disposizione dalle strutture private convenzionate. Ma anche grazie alla realizzazione degli ospedali

modulari a Napoli, Salerno e Caserta per una gara aggiudicata dalla Manufacturing Engineering Development di Padova con un offerta di quasi 12,3 milioni di euro.

Eppure, nonostante questa spiegazione, per il ministero i conti non tornavano ancora.

Anche perché era difficile sapere con esattezza il numero dei posti letto della sanità privata. Ma soprattutto perché non appariva chiaro neanche il numero dei posti letto previsti negli ospedali

modulari: 72 all'ospedale del Mare ed un numero imprecisato a Salerno e Caserta.

Sul bando degli ospedali modulari, la magistratura aprì anche un'inchiesta che si è conclusa con un'archiviazione lo scorso dicembre.

Tuttavia restano i dubbi sul destino dei tre ospedali modulari che non sono mai entrati in funzione e che sono finiti nel dimenticatoio.

A meno che nella recente delibera della giunta Fico non siano stati riesumati.

ancapp





IL FATTO

La notizia
della disponibilità
di un nuovo cuore
è arrivata
ieri sera tardi
Sembra
che l'organo
sia compatibile
ma oggi la parola
passa agli esperti
del maxi consulto
al Monaldi

Un cuore nuovo per Tommaso C'è una speranza in più

La svolta Mamma Patrizia convocata d'urgenza al Monaldi in tarda serata.
In mattinata era stata contattata dalla premier che le ha promesso giustizia

Angela Cappetta

NAPOLI - C'è un cuore nuovo per Tommaso ed è compatibile. Lo dice l'avvocato Francesco Petruzzi, in diretta durante la trasmissione Mediaset "È sempre Carta Bianca". Alle dieci di ieri sera mamma Patrizia, è stata convocata d'urgenza dalla direzione del Monaldi per comunicarle la buona notizia. Ma i medici le

veranno esperti dal Bambin Gesù di Roma, da Torino, da Padova e da Bergamo, così come avevano chiesto anche gli avvocati Francesco Petruzzi e Angelo Riccio. I legali hanno contattato il comandante dei Nas di Napoli, Alessandro Cisternino, per anticipargli che - in caso di trapianto - chiederanno il sequestro del cuore danneggiato impiantato a Tommaso il 23 dicembre scorso.



Fico ha incontrato Schillaci per rinsaldare la sinergia istituzionale sulla necessità di fare chiarezza sul trapianto

hanno anche chiesto di attendere ancora, perché non è certo che il cuore venga assegnato a Tommaso. Probabile che la decisione arriverà dopo il maxi consulto sulla capacità di Tommaso di sostenere un secondo trapianto, che è fissato proprio oggi quando al Monaldi arri-

Adesso la speranza di mamma Patrizia «di avere un cuore nuovo» per suo figlio e di «vederlo presto tornare a casa guarito» diventa più concreta. Ieri mattina Patrizia è stata contattata al telefono dalla premier Giorgia Meloni che le ha ribadito che si sta facendo il possibile per trovare un cuore

compatibile. Ma anche che «si farà giustizia» su quanto accaduto tra Bolzano e Napoli il 23 dicembre scorso - il giorno dell'espianto e del trapianto - e «qualora emergano responsabilità dall'inchiesta della magistratura». Così come hanno fatto da Roma il governatore della Campania Roberto Fico e il ministro della Salute Orazio Schillaci, dove si sono incontrati per fare il punto della sanità campana. Sul fronte investigativo, intanto, le indagini vanno avanti

così come le audizioni in procura delle persone informate sui fatti. Lunedì scorso era toccato al cardiologo che aveva in cura Tommaso parlare con il pm Giuseppe Tittaferante che, nei prossimi giorni, ascolterà altre persone informate sui fatti ma anche i sei indagati - tra medici ed infermieri - che hanno partecipato all'intera procedura: dall'espianto dell'organo a Bolzano fino alla sua conservazione, al trasporto a Napoli e all'intervento chirurgico per l'impianto dell'organo.

La settimana scorsa i Nas hanno sequestrato il box dove è stato custodito l'organo espantato a Bolzano e trasportato a Napoli per accertare se sono state seguite le Linee Guida previste dal Protocollo nazionale per i trapianti. Ed il box potrebbe dare le prime risposte su tre punti chiave. Uno: è stato utilizzato ghiaccio a secco o ghiaccio normale? Due: il cuore è stato protetto da un involucro di plastica per evitare il contatto con il ghiaccio e, quindi, eventuali ustioni? Tre: nel box contenitore è stato inserito un dispositivo capace di controllare la temperatura all'interno e garantirne la perfetta conservazione fino al trapianto? Dalle prime indagini sembra che l'equipe inviata a Bolzano per l'espianto non fosse formata per una procedura così delicata. Ma adesso gli occhi e le speranze di tutti sono puntati sul maxi consulto previsto in giornata al Monaldi, a cui parteciperà anche un'equipe del Bambin Gesù di Roma che, in un primo momento, ha escluso la possibilità di un secondo trapianto per Tommaso per via delle gravi condizioni cliniche. «Io mi rimetto alla clinica perché non sono un clinico - ha detto il presidente dell'ospedale pediatrico romano, Tiziano Onesti -. Ovviamente il Bambino Gesù come sempre è disponibile perché è parte integrante del servizio sanitario nazionale». Ma da ieri sera tutto potrebbe cambiare e Tommaso potrebbe essere operato già oggi.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





IL FATTO

Il progetto prevedeva la realizzazione di 69 alloggi e di attività terziarie annesse su una superficie complessiva di oltre 16 mila metri quadrati

Alloggi a Fondo Badia, un progetto solo sulla carta

Il fatto *L'idea di avviare un processo di riqualificazione dell'area prende avvio nel 2009, ma finora nessun intervento ha mai raggiunto nella fase attuativa*

Luigi D'Antuono

ANGRI – La realizzazione di una settantina di alloggi in Fondo Badia rischia di restare un semplice progetto sulla carta a causa dell'immobilismo dell'amministrazione comunale targata Cosimo Ferraioli (*nella foto*) che non ha messo in campo i necessari provvedimenti per rendere concreta una pianificazione avviata già da diversi

un investimento complessivo pari ad euro 17.018.645,28. L'opera si inserisce all'interno della finanza di progetto (il famigerato ad Angri Project Financing) per cui il privato dovrebbe investire euro 9.818.645,28 (a partire già da quest'anno) e la parte pubblica euro 7.200.000,00 mediante contributo regionale.

In data 29 Gennaio 2026 la Giunta Comunale, con deli-



la costruzione di una settantina di alloggi a canone sostenibile. Sono più di vent'anni, con un intervallo di cinque anni, che ad Angri si porta avanti una finanza di progetto che ritengo quanto meno discutibile – spiega l'avvocato Bruno Cirillo, che da tempo segue con attenzione queste vicende - basta guardare l'intervento in corso a via Cervinia. Per fortuna è quasi finita. A breve vedremo l'elettorato cosa pensa della finanza di progetto e, intanto,

consiglio di sistemare il Fondo Badia in maniera tale da renderlo fruibile al popolo».

Il progetto iniziale, concepito anni prima, era stato approvato in deroga al piano regolatore generale, trattandosi di una zona classificata come agricola. L'estate del 2023 ha riacceso le speranze di molti cittadini di Angri, quando il Consiglio comunale diede il via libera al progetto definitivo di riqualificazione urbana di Fondo Badia, in

località Ardinghi.

Una decisione che apparve come un segnale di continuità amministrativa e di fiducia in una visione ancora presente nella maggioranza guidata dal sindaco uscente Cosimo Ferraioli.

La scelta di riqualificare l'area che per lungo tempo aveva ospitato i prefabbricati post-sisma risale al 2009, durante il periodo di commissariamento prefettizio guidato da Bruno Pezzuto. Da allora sono trascorsi diciassette anni senza che si sia arrivati a una trasformazione concreta. Nonostante l'inserimento nel piano triennale delle opere pubbliche e il riconoscimento regionale del finanziamento, Fondo Badia continua a presentarsi come uno spazio segnato dal degrado e dall'abbandono, lontano dalle promesse di rinascita più volte annunciate.

Ad oggi, l'area è un'ampia distesa di vegetazione che favorisce la proliferazione di ratti e insetti oltre ad essere un pessimo biglietto da visita per chi arriva in città dalla zona sud. L'amministrazione comunale, retta dal sindaco Cosimo Ferraioli, sporadicamente ha previsto interventi nella zona di fondo di via Badia con operazioni di manutenzione che si sono limitate al taglio delle erbacce e alla collocazione di una recinzione in ferro che avrebbe dovuto scoraggiare i malintenzionati ad entrare nell'area ma che difatto si è rivelata poco efficace per gli obiettivi sperati.

“Sono ormai venti anni che in città si tenta di portare avanti un progetto quantomeno discutibile”

anni.

Il progetto prevedeva la realizzazione di sessantanove appartamenti con attività terziarie annesse su un'area di circa sedicimila metri quadrati, affiancati da oltre ottomila metri quadrati destinati a servizi e attrezzature pubbliche. L'intervento prevede

bera n. 31, ha adottato lo schema di programma dei lavori pubblici per il triennio 2026-2028, e l'elenco annuale 2026 nel quale viene inserito il progetto di costruzione degli alloggi.

«Non ho visto il quadro economico dell'operazione ma certamente non può reggere



La politica Manca un voto per iniziare il Consiglio di domani e provvedere alla surroga di Falcone

Maggioranza sul filo di lana Bilancio: i conti non tornano

Giovanni Passero

BATTIPAGLIA – I conti non tornano in maggioranza. Dalla politica alla matematica il passo sembra breve e nelle trattative per la costituzione della nuova giunta comunale, i consiglieri di maggioranza non hanno fatto bene di conto. Il problema tecnico è dietro l'angolo e riguarda la surroga del consigliere comunale Francesco Falcone, ora passato in giunta ad affiancare la sindaca Cecilia Francese. Al suo posto in Consiglio è chiamata l'ex assessore Francesca Napoli. Ed ecco che il papocchio è bello che fatto. Per iniziare il Consiglio di domani sul bilancio di previsione sono necessari tredici voti certi. E la maggioranza ne conta soltanto dodici, al netto del voto favorevole di Maria Gabriella Nicastro che ha presentato un emendamento al bilancio per una variazione di 150mila euro per la manutenzione straordinaria del verde, emendamento che sarà certamente

approvato (ha ricevuto anche il via libera del dirigente del settore finanziario Giuliano Caso), mentre resta fuori Elio Vicinanza, passato definitivamente tra i banchi dell'opposizione. In queste ore si susseguono le riunioni della maggioranza di governo per tentare di capire come uscire da questo "cul de sac" politico. L'idea sarebbe quella di optare per saltare il Consiglio di domani andando direttamente in consiglio comunale il prossimo 23 febbraio, lunedì, data ultima per l'approvazione dello strumento finanziario dell'Ente. In quella occasione, con un Consiglio convocato in seconda convocazione, basterebbero soltanto nove voti per iniziare l'assise e provvedere poi alla surroga del consigliere Falcone con l'ingresso di Francesca Napoli, pronta a votare assieme alla maggioranza il bilancio di previsione evitando così il commissariamento e la conseguente rovinosa caduta dell'amministrazione Francese. A destare



l'attenzione su questo punto è stato, sui social, il capogruppo del gruppo misto ed esponente di Forza Italia Giuseppe Provenza che con una vena satirica ha attaccato la maggioranza. «I grandi strateghi dell'amministrazione Francese – scrive – dimenticano che per la surroga (sostituzione) del consigliere entrato in giunta occorrono 13 consiglieri in aula». Sipario.

**SOLO DODICI I
CONSIGLIERI
SI CERCA UN
ALTRO SI'
IN ALTERNATIVA
SI RIMANDA
A LUNEDÌ 23**

Crisi politica: attacco al sindaco

La polemica Il rappresentante Pd Giarletta denuncia la mancata Conferenza di Presidenza

**L'ESPONENTE
DEI DEM METTE
ALL'ANGOLO
IL GOVERNO
CITTADINO**

«Questa situazione non è più sostenibile, vengano in aula e si prendano le proprie responsabilità»

EBOLI – Il consigliere comunale Pierluigi Giarletta (nella foto), esponente del Partito Democratico, interviene con toni duri dopo la mancata convocazione della Conferenza di Presidenza, definendo l'accaduto «motivo di profondo sconcerto». Secondo Giarletta, l'assenza della Conferenza ha di fatto svuotato di significato la discussione sulla mozione presentata dal PD, che chiedeva un consiglio comunale monotelico e un chiarimento politico da parte del Sindaco sulla stabilità della maggioranza e sull'efficacia dell'azione amministrativa. Il consigliere dem attribuisce al primo cittadino la responsabilità principale di quanto accaduto: «O il sindaco ha impartito l'ordine ai suoi capigruppo di disertare la Confe-



renza – come già accaduto, ad esempio, durante l'elezione del vicepresidente del Consiglio – oppure non è in grado di tenere insieme la sua maggioranza, sempre ammesso che si possa ancora definirla tale». Per Giarletta, la situazione conferma la fragilità dell'attuale assetto politico-amministrativo, con ripercussioni evidenti sull'attività di governo. Tra i segnali più preoccupanti cita il

crescente distacco tra istituzioni e comunità, il mancato funzionamento delle Commissioni consiliari su temi urgenti e la partecipazione degli assessori a incontri istituzionali in ruoli non coerenti con le loro funzioni di giunta. «Questa situazione non è più sostenibile – conclude –. Il sindaco e la sua maggioranza vengano in Aula e si assumano le proprie responsabilità, smettendo di mortificare le istituzioni, le regole democratiche e, soprattutto, la nostra comunità». Si attendono i prossimi giorni per capire cosa accadrà in giunta e è il futuro dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Mario Conte. Il 23 febbraio scade il termine ultimo per approvare il bilancio di previsione.

L'INIZIATIVA

Il Comune rottama i debiti



BATTIPAGLIA – Il Comune punta sulla definizione agevolata per ridurre il proprio debito con l'Agente della Riscossione. Con la delibera di Giunta n. 21 del 13 febbraio 2026, l'amministrazione ha formalizzato l'adesione alla Rottamazione-quinquies, misura che consente di estinguere i carichi affidati tra il 2000 e il 2023 con uno sconto su sanzioni e interessi. Dal prospetto economico emerge un risultato rilevante: a fronte di un debito complessivo di circa 65 mila euro, l'ente pagherà 39.864 euro, ottenendo così un risparmio di 25.145 euro. La Giunta ha scelto inoltre il versamento in un'unica soluzione entro il 31 luglio 2026, evitando il tasso del 3% previsto in caso di pagamento rateale. Si avvierà anche la possibilità di aderire alla rottamazione anche da parte dei cittadini di Battipaglia che non sono irregolari con il pagamento delle tasse comunali. L'iniziativa è in procinto di essere tratta nella commissione bilancio.





Guasto alla rete idrica ASIS: niente acqua per 31 comuni

La società ASIS Salernitana Reti e Impianti S.p.A. ha annunciato un'interruzione temporanea della fornitura idrica programmata per la giornata oggi. Il provvedimento si è reso necessario per consentire l'esecuzione di lavori urgenti sulla condotta adduttrice

dell'acquedotto Alto Sele. L'intervento tecnico sarà localizzato specificamente in località Canalicchio, situata nel territorio comunale di Palomonte. Di seguito l'elenco completo dei 31 comuni e degli enti interressati: Senerchia (limitatamente alle zone rurali e alla località Serracosa), Oliveto Citra, Palomonte, Buccino e San Gregorio Magno, Romagnano al Monte, Sicignano

degli Alburni e Postiglione, Ottati, Castel San Lorenzo e Felitto, Altavilla Silentina, Albanella e Capaccio, Ogliastro Cilento, Rutino e Lustra, Consorzio Vallo della Lucania, Aquara, Castelcivita e Colliano, Controne, Contursi Terme e Giungano, Laureana Cilento, Perdifumo e Prignano Cilento, Roccadaspide, Sant'Angelo a Fasanella, Serre e Torchiara.

FRANA LA STRADA: CHIUSURA E DISAGI SULLA PROVINCIALE

SANTA MARINA – Le forti piogge degli ultimi giorni hanno provocato un nuovo e rilevante peggioramento del movimento franoso in località Salise. L'area, già sotto osservazione, ha mostrato un'accelerazione preoccupante lungo il tratto della Strada Provinciale, rendendo indispensabile un intervento immediato per tutelare la sicurezza di resi-



identi e automobilisti. I tecnici della Provincia di Salerno, impegnati ieri in una serie di sopralluoghi, hanno confermato la presenza di condizioni di rischio concreto legate all'instabilità del versante. Alla luce delle verifiche, da questa mattina la strada è stata chiusa al traffico in attesa delle operazioni di messa in sicurezza. L'amministrazione provinciale ha già avviato le procedure per gli interventi necessari alla stabilizzazione del fronte franoso, con l'obiettivo di ripristinare la viabilità nel più breve tempo possibile e ridurre i disagi per la popolazione. Il sindaco facente funzione di Santa Marina, Virgilio Giudice, ha definito inevitabile la decisione: «Comprendiamo i disagi, ma la sicurezza dei cittadini resta la priorità». La situazione continuerà a essere monitorata costantemente, e saranno forniti aggiornamenti sull'avanzamento dei lavori e sulla futura riapertura del tratto. Nella notte, inoltre, un altro episodio ha interessato la viabilità provinciale: la strada tra San Severino di Centola e Foria è stata chiusa a causa della caduta di un grosso albero, in attesa della rimozione.



Ex cinema Miriam: via libera al finanziamento del primo lotto

CAPACCIO PAESTUM - I lavori all'Ex Cinema Myriam ripartono fra pochi giorni. L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Gaetano Paolino, ha approvato la variante dei lavori relativi all'intervento di realizzazione del cinema teatro comunale Ex Cinema Myriam in Piazza Santini a Capaccio Scalo. Il provvedimento si è reso necessario al fine di far ripartire i lavori del primo lotto dell'intervento, ormai fermi da molto tempo. Con l'approvata nuova variante ai lavori, il qua-

dro economico viene modificato rispetto al precedente con aumento dell'importo contrattuale da € 2.312.251,05 ad € 2.806.169,80 oltre IVA, al netto del ribasso d'asta del 21,361% con un aumento del 21,361% rispetto al contratto iniziale pari a € 493.918,75, con copertura economica derivante dalla rimodulazione del quadro economico. «Per noi il completamento del cinema teatro a Piazza Santini è una priorità del programma e sappiamo che è desiderio dell'intera cit-

tadinanza vedere l'opera realizzata al più presto – ha detto il sindaco -. In questi mesi, abbiamo fatto un importante lavoro per rimettere a posto le cose e far ripartire i lavori. Grazie al nostro atto di giunta, i lavori riprenderanno nei prossimi giorni e riguarderanno il completamento del primo lotto. Nel frattempo si provvederà a fare il nuovo bando di gara per i lavori del secondo lotto conclusivo, per i quali sono stati già da noi reperiti e appostati i fondi necessari in bilancio».

TELEMEDICINA

Ambulatorio virtuale di comunità

CAPACCIO PAESTUM

– La sanità territoriale compie un passo decisivo verso il futuro. Grazie a un protocollo d'intesa tra il Comune e l'ASL Salerno nasce ufficialmente l'Ambulatorio Virtuale di Comunità, un progetto innovativo che unisce tecnologia e attenzione alla persona, con l'obiettivo di portare le cure specialistiche più vicino ai cittadini. L'iniziativa punta a ridurre le distanze – geografiche e sociali – che spesso ostacolano l'accesso ai servizi sanitari, soprattutto per chi vive in aree periferiche o appartiene a fasce fragili della popolazione. Il nuovo ambulatorio sarà ospitato in locali comunali di circa 10-20 metri quadrati, dotati di connessione stabile e postazioni informatiche dedicate. Qui sarà possibile effettuare televisite.

AVVIATA LA LA COSTITUZIONE DI UN SOGGETTO PUBBLICO-PRIVATO PER IL TURISMO

Vallo di Diano, Tanagro e Cilento: nasce la DMO dell'area vasta

PADULA - Associazioni di categoria, albergatori, guide turistiche e amministratori locali: era davvero ampio e rappresentativo il parterre ha preso parte all'incontro preliminare dedicato alla nascita della Destination Management Organization (DMO) del Vallo di Diano, Cilento e Sele-Tanagro. Un percorso avviato da tempo e ormai vicino al traguardo finale: la creazione di un organismo pubblico-privato incaricato di pianificare, promuovere e valorizzare in modo unitario l'offerta turistica del territorio. Antonio Pagliarulo, assessore al Turismo della Comunità Montana Vallo di Diano, ha espresso soddisfazione per un lavoro che dura da anni e che ora vede una svolta concreta. «Siamo quasi arrivati. Abbiamo incontrato tantissimi operatori del settore e illustrato un progetto che non riguarda più soltanto la DMO del Vallo di Diano, ma un'area vasta che comprende anche Cilento e Sele-Tanagro». Il forte coinvolgimento dei partecipanti, che hanno contribuito attivamente al confronto, è stato sottolineato anche da Vittorio Esposito, presidente della Comunità Montana Vallo di Diano. «La partecipazione è l'elemento fondamentale



della DMO che sta nascendo. Sono molto soddisfatto della presenza ampia e diversificata. Ora attendiamo l'adesione definitiva degli altri territori per dare vita a una grande DMO della Regione Campania».



GALASSIAPREZIOSI.COM

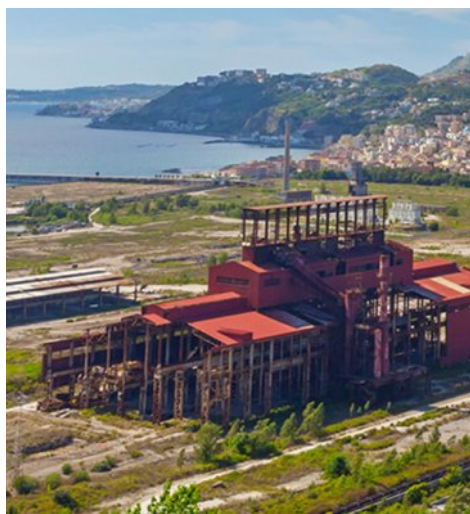
Diamond allure
— Milano —
Moi, je suis en toi


Galassin
preziosi

VIA EUROPA 31 | PONTECAGNANO



Il punto La centralina Arpac registra nuovi sforamenti della soglia massima di pm10



IN ALTO L'AREA DI BAGNOLI

Bagnoli, incontro in Procura con comitati e associazioni

Clemente Ultimo

NAPOLI - Altri due sforamenti ed un dato di poco inferiore alla soglia limite: i nuovi dati dei rilevamenti Arpac confermano le preoccupazioni per i livelli di pm10 nell'area di Bagnoli. I dati della centralina mobile indicano, nuovamente, una riduzione delle polveri sottili nel fine settimana, alimentando le ipotesi di una stretta connessione tra inquinamento dell'aria e gli interventi in corso nel quartiere. I timori relativi all'impatto ambientale dei cantieri della Coppa America su Bagnoli approdano in Procura. Non per un'inchiesta, bensì in occasione di un incontro che una delegazione di cittadini del quartiere ha avuto con il procuratore aggiunto Antonio Riccio, capo dipartimento della V sezione reati ambientali, e con i sostituti procu-

ratori Domenico Luca Musto e Raffaele Barella.

Ad illustrare i pericoli per la salute dei residenti è stato il dottor Paolo Fierro, coordinatore campano di Medicina Democratica. I pericoli legati all'attività dei cantieri in un'area ex industriale - soprattutto qualora non siano adottate tutte le possibili misure volte alla mitigazione del rischio - sono stati illustrati in dettaglio dal geologo Lamberto Lamberti e dall'architetto Mauro Forte, in forza della profonda conoscenza dei luoghi in cui sono in corso gli interventi. Lamberti e Forte, nello specifico, hanno evidenziato «la realtà dell'area già inquinata - come si legge nella nota della Rete No America's Cup - e la poca chiarezza sull'esecuzione dei lavori in corso, che sembrano non tenere conto in alcun modo né del pregresso inquinamento né delle caratteristiche specifiche dell'area

interessata, ignorando tra le altre cose completamente il fatto che lo stesso quartiere di Bagnoli è di continuo soggetto a scosse bradisismiche».

L'incontro si è concluso con l'impegno del pool della Procura a mantenere la massima attenzione su Bagnoli, al fine di salvaguardare la salute dei cittadini e l'ambiente.

**ASSICURATA
MASSIMA
ATTENZIONE
A TUTELA
DELLA SALUTE**

**PREOCCUPA
LO SFORAMENTO
DELLE SOGLIE
PER LE POLVERI
SOTTILI**

Caso Fonderie Ieri in confronto tra il commissario Panico e il comitato "Salute e Vita"

**NUOVO
ESAME
DEL PIANO
PER LA VIA**

La Conferenza di Servizi chiamata ad esaminare gli interventi di adeguamento richiesti per il piano destinato ad ottenere la valutazione di impatto ambientale

Pisano, anche il Comune alla Conferenza di Servizi

P. R. Scevola

SALERNO - Ci saranno anche i rappresentanti del Comune di Salerno, quest'oggi, alla riunione della Conferenza di Servizi chiamata ad occuparsi delle Fonderie Pisano, meglio delle interventi necessari per l'adeguamento del piano per l'Autorizzazione integrata ambientale. A garantire la presenza dell'ente, assente in occasione della riunione dello scorso 14 gennaio, il commissario prefettizio Panico che, ieri mattina, ha incontrato una delegazione del comitato "Salute e Vita", associazione da tempo impegnata in una lunga e complessa battaglia per tutelare la salute dei cittadini e dei lavoratori dell'opificio di Fratte e l'ambiente. Soddisfazione per l'esito dell'incontro è stata espressa dai



rappresentanti del comitato, che hanno tenuto a sottolineare come il commissario prefettizio sia pienamente a conoscenza della vicenda fonderie e segua da vicino l'evoluzione di questo delicato dossier. «Siamo fiduciosi - si legge in una nota diramata dal comitato al termine dell'incontro - che si ponga finalmente fine a questa annosa vicenda, che si chiuda

uno stabilimento incompatibile anche sul piano urbanistico ormai da vent'anni sul territorio e che immediatamente dopo si metta in atto un'opera di bonifica, per liberare questo territorio dall'inquinamento e dalle polveri nocive immesse sul territorio per chilometri e chilometri in questi decenni». Per i rappresentanti di "Salute e Vita" «la trasformazione urbana

IN ALTO LA FONDERIA PISANO
A SINISTRA L'INCONTRO DI IERI IN COMUNE

residenziale e di servizi è stata completamente rinnovata, con il presidio sanitario Clinica del Sole a cinquecento metri dalla fonderia, il centro commerciale Le Cotoniere a duecento metri, le ludoteche, le residenze. È quindi ormai totalmente chiaro ed evidente l'incompatibilità dello stabilimento in questo contesto urbano residenziale».



LAVORO Assemblea con le organizzazioni sindacali per chiedere l'assorbimento diretto in Stellantis

Trasnova, Pomigliano si mobilita per evitare i 94 licenziamenti

Rossana Prezioso

POMIGLIANO- Il conto alla rovescia per i lavoratori della Trasnova è ufficialmente iniziato. Ed anche le mobilitazioni. Dopo le ultime decisioni dell'azienda (licenziamento collettivo dei suoi 94 dipendenti) l'epicentro della protesta si è spostato a Pomigliano d'Arco. Nella fabbrica campana, dove operano 53 dei 94 addetti coinvolti, è prevista per oggi un'assemblea decisiva, con le organizzazioni sindacali. Il mandato dei lavoratori è chiaro: chiedere l'assorbimento diretto in Stellantis. Secondo quanto sostenuto dalle sigle di categoria, il cambio di appalto o la fine della collaborazione non può portare a cancellare la continuità operativa e la strategicità delle mansioni svolte. L'altra notizia, invece, riguarda le istituzioni, rappresentate dal Mimit, che hanno fissato per l'11 marzo un nuovo appuntamento dopo quello del 4 febbraio. Potrebbe essere l'occasione per riuscire a creare una serie di



iniziative di monitoraggio da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. La speranza, invece, è che possano scaturire soluzioni concrete, alternative ai licenziamenti e, contemporaneamente, analizzare lo stato di avanzamento della vertenza. Come è noto, Trasnova, società che gestisce la movimentazione delle vetture negli stabilimenti Stellantis in Italia, ha confermato il licen-

ziamento collettivo per i suoi 94 dipendenti. Una decisione che è diretta conseguenza sia della scadenza della commessa con il colosso automobilistico che della contemporanea assenza di altri committenti. Un quadro che ha reso inevitabile la procedura di esubero. Sullo sfondo resta il nodo politico, in particolare sarà necessario comprendere se il Ministero riuscirà a mediare con Stellantis.

Si muove anche il Mimit
Fissato per l'11 marzo un nuovo incontro per trovare una soluzione con Stellantis

SAN POTITO ULTRA

80enne investito dalle fiamme del camino

SAN POTITO ULTRA

- Gravissimo incidente domestico a San Potito, nell'avellinese, dove un uomo di 80 anni è rimasto vittima di un violento ritorno di fiamma. Nel tentativo di accendere il camino usando alcol etilico, l'anziano è stato investito dalla vampata, riportando serie ustioni a volto, braccia e torace. Soccorso dai vicini, è stato inizialmente trasportato all'ospedale "Moscati" di Avellino. Data la gravità delle ferite, i sanitari hanno disposto l'immediato trasferimento d'urgenza al centro grandi ustionati dell'ospedale "Cardarelli" di Napoli, dove si trova ora sotto stretta osservazione medica.

(ros. pre).



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

SKUOLA.net
il paradiso dello studente

**FORMIAMO PROFESSIONISTI
DAL 2007**

RECENSIONI CERTIFICATE SU **SKUOLA.net**
★ 4,9/5 STELLE

✓ **MIGLIAIA DI STUDENTI SODDISFATTI**
✓ **OLTRE 20 ANNI DI ESPERIENZA**

**CLICCA QUI E LEGGI
COSA DICONO REALMENTE DI NOI!!**



FESTECCIA AL MODO CLUB SALERNO

SALA GRATIS
CENA + DISCO + GUARDAROBA

A PARTIRE DA

25,00€
A PERSONA



MODO
CLUB & DINING SPACE

MODO CLUB – VIALE ANTONIO BANDIERA – SALERNO – 351 50 18 357



SPORT

MILANO-CORTINA

DAVIDE GHIOTTO, ANDREA GIOVANNINI E MICHELE Malfatti conquistano una strepitosa medaglia d'oro nella disciplina più iconica del pattinaggio di velocità, distruggendo gli Stati Uniti in finale

Azzurri sul tetto del mondo Oro maschile nello speed skating



Umberto Adinolfi

C'è ancora l'Italia sul tetto nel mondo dell'inseguimento a squadre, nelle Olimpiadi casalinghe. Ciò che era accaduto a Torino 2006, col quartetto guidato da Enrico Fabris, si ripete vent'anni dopo: Davide Ghiotto, Andrea Giovannini e Michele Malfatti conquistano una strepitosa medaglia d'oro nella disciplina più iconica del pattinaggio di velocità, distruggendo gli Stati Uniti con una grande seconda metà di gara. Nono oro e 24a medaglia azzurra ai Giochi. Tutta la delusione di Davide Ghiotto era emersa dopo il flop nei suoi 10.000 metri ma, quest'oggi, tornerà il sorriso sul volto del pattinatore azzurro. Insieme ai compagni di squadra Michele Malfatti e Andrea Giovannini, infatti, Ghiotto ha conquistato uno strepitoso oro nell'inseguimento a squadre del pattinaggio di velocità, a vent'anni esatti da quello ottenuto dal quartetto azzurro (Fabris, Sanfratello, Anesi, Donagrandi) nei Giochi di Torino

2006. La 24a medaglia dell'Italia era già certa dopo aver sconfitto l'Olanda in semifinale, andava solo scoperto il metallo ed è il più pregiato. La finalissima contro gli Stati Uniti, infatti, si è dipanata esattamente come si erano dipanati i quarti di finale disputati nei giorni scorsi contro gli americani. Ghiotto, Malfatti e Giovannini hanno fatto sfogare un avversario che è arrivato al massimo ad avere 65 centesimi di vantaggio, per poi alzare il ritmo e rendersi imprendibili nella seconda metà di gara. Negli ultimi tre giri, gli States sono diventati semplicemente un puntino lontano nei confronti di un'Italia irraggiungibile e inesorabile, che voleva vincere l'oro e l'ha ottenuto con una grande prestazione. Vittoria azzurra col tempo di 3.39.20, Stati Uniti d'argento (+4.51) e bronzo alla Cina, che ha sconfitto l'Olanda per nove centesimi nella finale B per il bronzo. Salgono dunque a 24 le medaglie dell'Italia nei Giochi di Milano-Cortina 2026: nove d'oro, quattro d'argento e undici di bronzo.

Grande risultato per la pugilistica di Salerno

Boxe, il salernitano De Rosa sarà sfidante al titolo Europeo Gold

Grande risultato conseguito dalla pugilista di Salerno città. In un momento complesso per lo sport salernitano, segnato da difficoltà e sfide che coinvolgono diverse realtà del territorio, specialmente per quanto riguarda la questione delle infrastrutture dedicate alle singole discipline, arriva un segnale forte, concreto e carico di significato.

Il pugile Francesco De Rosa è stato ufficialmente designato sfidante al titolo Europeo Gold.

Un riconoscimento prestigioso che rappresenta non solo un traguardo personale per l'atleta, ma anche un motivo di orgoglio per l'intera città di Salerno e per tutto il movimento pugilistico Campano. Questo risultato è il frutto di anni di lavoro, sacrificio e disciplina.



È la dimostrazione che, anche nei momenti più difficili, la determinazione e la qualità possono riportare il nostro territorio al centro della scena sportiva internazionale.

La designazione all'Europeo Gold restituisce lustro e visibilità alla città, confermando la tradizione e il valore della scuola pugilistica salernitana. (umba)





Serie A L'ennesimo infortunio muscolare di "alto grado" punisce gli azzurri.
Conte perde il suo pilastro difensivo. McTominay e Spinazzola ci provano per Bergamo

Batosta Napoli: Rrahmani va ko e rischia due mesi di stop

Sabato Romeo

La fitta alla coscia dopo l'allungo, poi il tocco con Wesley in piena area di rigore prima di franare sul terreno di gioco. Il Napoli si rassegna a dover rinunciare ancora una volta ad Amir Rrahmani. L'infortunio patito dal difensore kosovaro è pesantissimo. Gli esami svolti nella giornata di ieri parlano chiarissimo: lesione di alto grado del bicipite femorale della coscia sinistra. Un colpo durissimo, con il calciatore che fa i conti con l'ennesimo problema muscolare di una stagione da dimenticare. Stop che si aggira su due mesi con il Napoli che perderà il suo pilastro difensivo nel momento chiave della stagione. Niente da fare nemmeno per il playoff Mondiale con il suo Kosovo contro la Slovacchia di Stanislav Lobotka. Un'assenza pesantissima anche alla luce del rendimento di Rrahmani: con l'ex Verona in campo il Napoli ha una media di 0,72 gol subito a partita. Numeri raddoppiati senza il numero 13 (1,7), con Conte che ora dovrà scegliere se inserire Juan Jesus o Buongiorno al centro. Senza Di Lorenzo toccherà a Beukema completare il pacchetto arretrato. Salgono le quotazioni di Olivera, possibile calciatore da adattare nel pacchetto arretrato. Verso Bergamo resta da decifrare invece la possibile presenza sia di McTominay che di Spinazzola. Il primo convive con l'infiammazione al gluteo che lo ha costretto a saltare le sfide con Como

Il belga è ancora sul podio in una speciale classifica

Recupero più vicino, De Bruyne torna in Italia

Un'assenza pesantissima. Ben quattro mesi dal grave infortunio, il Napoli fa ancora i conti con la defezione di Kevin De Bruyne. Basta una statistica a far riaffiorare il dispiacere per ciò che poteva essere e non è stato. Nonostante gli appena 569 minuti disputati in campionato, il centrocampista belga è ancora terzo nell'intera Serie A per passaggi filtranti riusciti. Una classifica dominata dal talentuosissimo Nico Paz e lo juventino Thuram. Il trequartista del Como e il mediano della Juve hanno però rispettivamente quasi quadruplicato (2042') e triplicato (1706') i minuti giocati rispetto all'ex Manchester City. Un'assenza che pesa, il primo pezzo di un puzzle che si è poi lentamente sgretolato, con il Napoli costretto a rinunciare a tutti i suoi pilastri in mezzo al campo e a



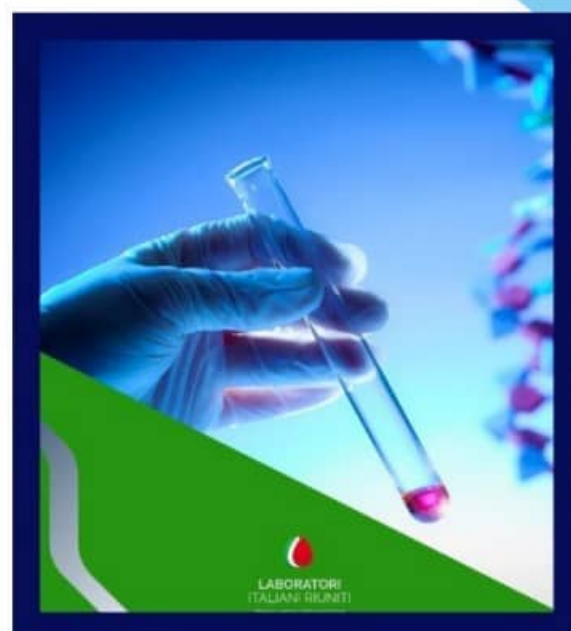
cambiare modulo, passando dal 4-1-4-1 al 3-4-2-1. E chissà che De Bruyne non possa recitare un ruolo da protagonista sulla trequarti, ruolo che ha in Vergara il giovane talentino e in Alisson Santos la pepita arrivata dal mercato di gennaio. De Bruyne ritornerà a Napoli settimana prossima. Il primo step, quello del post-operazione chirurgica, dal Belgio viene considerata completata.

Lo staff medico del club lo valuterà prima di dare il via al secondo passo, ovvero quella della riabilitazione e riatletizzazione, tornando a calcare il terreno di gioco e, gradualmente, ritrovare il contatto con il pallone. Il Napoli confida di riaverlo a disposizione tra un mese, l'uomo in più per dare l'assalto alla qualificazione alla prossima Champions League.

(sab.ro)

e Roma. Il secondo invece si è fermato nel secondo tempo della sfida con i giallorossi per noie muscolari. La speranza è un semplice affaticamento, determinanti i prossimi giorni per valutarne le condizioni. Nel finale di gara con la Roma anche Pasquale Mazzocchi ha provato a dare il suo apporto. Una scelta pesante quella di Conte, che ha preferito l'esterno di Barra al posto di Lukaku pronto a subentrare: «Le vere squadre escono fuori nelle difficoltà – spiega Mazzocchi alla radio ufficiale -. Questo gruppo è pieno di valori, non si abbatte mai. Nei momenti complessi emergono gli anni di lavoro e l'esperienza». A fare la differenza per l'esterno anche i troppi infortuni: «Quando hai tanti infortuni e tre partite in sette giorni non è semplice. Giocare una gara a settimana permette di recuperare energie e affrontare le partite con maggiore lucidità». L'emergenza però ha permesso di scoprire due giovanissimi talenti come quelli di Alisson Santos e Giovane. Mazzocchi li applaude: «Sono bravissimi ragazzi. Io, da buon napoletano, cerco sempre di far capire il significato della maglia che indossano. Si stanno integrando bene. Non c'è tanto tempo per lavorare, ma siamo sulla buona strada». E poi sotto la sua ala protettiva c'è Vergara: «Gli ho detto di continuare così, senza esaltarsi quando va bene né abbattersi quando va male. Oggi siamo esposti a critiche continue sui social, che possono incidere sulla mentalità. Deve credere sempre in sé stesso».





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





SCELTA IMPROVISA

I lupi avevano virato su Guido Pagliuca per sostituire l'esonerato Raffaele Biancolino, poi il clamoroso dietrofront e la scelta di puntare su Davide Ballardini. Una giornata frenetica!

Serie B Il toscano doveva sostituire Raffaele Biancolino, poi i problemi con l'Empoli e la trattativa per l'ex Genoa. Sorpassati D'Angelo e Caserta

Avellino, epilogo a sorpresa: niente Pagliuca, ecco Ballardini

Sabato Romeo

L'Avellino sceglie il nuovo timoniere per centrare l'obiettivo salvezza. I lupi avevano virato su Guido Pagliuca, poi il clamoroso dietrofront e la scelta di puntare su Davide Ballardini. Una giornata frenetica. L'allenatore toscano, considerato il primo obiettivo, sembrava aver perso terreno nella serata di lunedì prima del clamoroso cambio di rotta. La famiglia D'Agostino aveva deciso di puntare sull'allenatore toscano facendo uno sforzo importante per trovare la quadra e affidargli la panchina del club irpino. Pagliuca, dopo il confronto con la società, ha immediatamente accettato la destinazione campana proprio nel giorno dei suoi primi 50 anni. Poi però il clamoroso colpo di scena: salta l'accordo sle pendenze con l'Empoli, squadra che gli aveva affidato il piano di rilancio, convinta a scegliere il tecnico toscano dopo la clamorosa esperienza con la Juve Stabia. Sulla panchina delle vespe prima la promozione in serie B poi la clamorosa marcia in cadetteria, arrivando anche ad accarezzare un clamoroso doppio salto, con il clamoroso assalto alla serie A sfumato solo ai playoff.

Da qui la clamorosa virata su Ballardini. Il tecnico a sorpresa sbaraglia la concorrenza e si

prende la panchina. Serve ritrovare entusiasmo. L'ambiente ovviamente si concentra sulla salvezza, obiettivo considerato minimo nello scorso inverno quando i lupi arrivarono a sfiorare l'ottavo posto. Poi il crollo improvviso, le contestazioni, le tensioni e la rottura tra la tifoseria e Raffaele Biancolino. Infine l'esonero del Pitone dopo la sconfitta dolorosa con il Pescara e i fischi potentissimi del Partenio-Lombardi. Epilogo amarissimo di una storia d'amore che appena dieci mesi fa si era conclusa con la straordinaria impresa della promozione in serie B. Infine le difficoltà e la virata non più rimandabile.

Ballardini sbaraglia la concorrenza e si. Tra i favoriti, nella giornata di lunedì, c'era Luca D'Angelo. L'Avellino sembrava pronto a puntare sull'ex Spezia ma la crisi di risultati dei liguri e le valutazioni su Donadoni hanno praticamente rivoluzionato lo scenario, con i liguri non disposti a interrompere il legame contrattuale con il tecnico. Contatti anche Fabio Caserta: l'ex Bari, corteggiato anche dalla Reggiana e con occhi sulla situazione Salernitana, aveva aperto ad un possibile accordo con i lupi. Poi il nulla di fatto. Tra i tanti nomi valutati anche quello di William Viali e soprattutto Fabio Pecchia. Poi la virata: l'Avellino a sorpresa riparte da Ballardini.

Saluta l'ad Polcino: «Vissuti anni splendidi»

Juve Stabia sempre più a stelle e strisce

Da una parte il passato, dall'altro il futuro. La fase di transizione per la società Juve Stabia entra nella sua fase clou. Il passaggio all'era stelle e strisce diventa sempre più vicino. Il gruppo Solmate, dopo l'acquisizione della totalità delle quote della società, si prepara ad entrare con forza nel mondo gialloblu. Lo testimoniano anche le dimissioni dell'amministratore delegato Filippo Polcino. Il dirigente lascia dopo quasi cinque anni, tra successi e un miracolo sportivo arrivato a sfiorare la serie A. Con una lunga lettera pubblicata dal sito ufficiale, il dirigente ha salutato il club campano: «Dopo quattro anni vissuti con intensità assoluta, sento il bisogno di salutare questa città e questa squadra con il rispetto e l'amore che si devono a ciò che lascia un segno profondo nella vita di un uomo. Oggi, nel pieno rispetto della volontà della nuova proprietà, ho rasse-



gnato le mie dimissioni chiudendo per me un capitolo che non è stato solo professionale, ma profondamente umano. Questa squadra mi ha attraversato l'anima, è entrata nelle mie abitudini, nei miei silenzi, nella mia famiglia. Non è mai stata solo una responsabilità: è stata una missione, un legame autentico con una Città orgogliosa, passionale, vera». Tantissimi i ringraziamenti

destinati dell'ex ad prima della chiosa: «Castellammare di Stabia mi ha accolto, messo alla prova, insegnato e cambiato. Vado via con gratitudine, con orgoglio e con un pezzo del mio cuore che resterà per sempre qui. Le cariche finiscono, le maglie si cambiano, ma ciò che si costruisce con onestà e amore non conosce addii: resta, e continua a vivere».

(sab.ro)





Serie C Striscione ironico al Mary Rosy e intanto sui social impazza l'hashtag #diserzione. Due giornate di squalifica a Raffaele e multa al ds Faggiano per il concitato dopo derby

Carnevale amaro, gli ultras Salerno contestano società e squadra

Umberto Adinolfi

Dovrebbe essere un momento di spensieratezza, all'insegna dei coriandoli e delle maschere. Ed invece di gioia e serenità a Salerno ce n'è ben poca. Non tanto per il magro risultato conseguito sabato scorso al "Simonetta Lamberti" contro una Cavese tutt'altro che irresistibile, bensì per il colorito finale di gara e rientro negli spogliatoi, dove - dicono i bene informati - si sarebbe consumata una vera e propria battaglia tra il tecnico Raffaele e il ds Faggiano, con parole grosse e non solo. Fatto sta che ieri mattina, gli ultras Salerno della Curva Sud Siberiano hanno deciso di esprimere tutto il proprio malcontento per l'andamento a dir poco confusionario di una stagione partita - a detta della stessa società - con il chiaro e unico obiettivo di vincere e tornare in cadetteria. Ironia ed un pizzico di rivalsa nelle parole contenute nello striscione, un irriverente "tanti auguri pagliacci" diretto a tutto l'universo Salernitana, senza escludere nessuno.

Che il clima sia teso era emerso già nelle ore precedenti l'affissione dello striscione, quando sui social è iniziato a circolare l'hashtag #diserzione, invitando il popolo granata a lasciare sola la squadra in occasione del prossimo incontro casalingo di domenica contro il Monopoli. Una indicazione che però al momento non ha trovato conferme ufficiali.

Di certo - intanto - sono arrivate le decisioni del giudice sportivo rispetto a quanto accaduto nel derby tra Cavese e Salernitana. Due turni di squalifica

al tecnico Giuseppe Raffaele, che dovrà mordere il freno ed assistere solo dalla tribuna nelle gare con Monopoli e Catania. Pugno duro del Giudice sportivo, insomma: è costata carissimo l'espulsione rimediata nel finale di gara con la Cavese, in occasione del pari firmato Minaj. Raffaele è stato squalificato per "per avere, al 47° minuto del secondo tempo, tenuto una condotta irraguardosa nei confronti della Quaterna Arbitrale in quanto, in occasione di una revisione FVS, usciva dall'area tecnica ed entrava nell'area di revisione protestando con parole e gesti nei loro confronti per contestarne l'operato".

Nessuna espulsione ma severa ammenda di 500 euro per Daniele Faggiano "per avere, al termine della gara, tenuto un comportamento non corretto in quanto, recatosi nell'area spogliatoi, colpiva con un calcio uno dei pannelli fotografici presenti nel corridoio antistante gli spogliatoi danneggiandolo". Ben 800 euro di ammenda alla Cavese, "per fatti contrari alle norme in materia di ordine e di sicurezza e per fatti violenti commessi dai suoi sostenitori, integranti pericolo per l'incolumità pubblica, costituiti nell'avere, durante la gara, lanciato nel recinto di gioco, venti fumogeni, senza conseguenze. Valutate le modalità complessive dei fatti, ai sensi dell'art. 13, comma 2, C.G.S., ritenuta la continuazione, misura della sanzione in applicazione dell'art. 25, comma 3, e 26 G.C.S., rilevato che non si sono verificate conseguenze dannose e considerati i modelli organizzativi attuati ex. art. 29 C.G.S. (r. proc. fed.)".

RECUPERANO GYABUAA E MOLINA

Villa e Achik lavoro differenziato

Caccia al riscatto. Continua la preparazione della Salernitana in vista della sfida con il Monopoli, valevole per il ventottesimo turno del campionato Serie C Sky Wifi, in programma domenica 22 febbraio allo stadio Arechi alle 14:30. Gli uomini guidati da mister Giuseppe Raffaele hanno aperto la seduta con un lavoro aerobico, seguito da esercitazioni tecniche e partita finale.



Emmanuel Gyabuaa e Juan Ignacio Molina si sono allenati regolarmente con i compagni.

Precauzionalmente a parte Ismail Achik e Luca Villa. Lavoro differenziato anche per Mirko Antonucci (il cui rientro in gruppo sembra molto vicino), Luca Boncori e Roberto Inglese. Terapie per Giuseppe Carriero. Gli allenamenti riprenderanno oggi alle 11:00, sempre al Mary Rosy.

(umba)

Indagini in corso per accertare ogni responsabilità

Derby, Daspo a due tifosi metelliani

La Polizia di Stato, con personale della DIGOS e del Commissariato di P.S. di Cava de' Tirreni, nell'ambito dei servizi effettuati in occasione del derby tra Cavese e Salernitana disputato sabato 14 febbraio u.s. nella cittadina metelliana, ha denunciato all'Autorità Giudiziaria due tifosi locali. Durante la gara, uno dei due era stato trovato, travisato, nei pressi dello stadio, pur essendogli interdetta la zona in quanto destinatario di DASPO; mentre l'altro, all'atto di un legittimo con-



trollo di polizia, rivolgeva frasi oltraggiose agli agenti. Nei confronti del primo tifoso verrà aggravato il provvedimento di DASPO, mentre nei confronti del secondo, già in passato destinatario di analogo misura, verrà emesso un

nuovo provvedimento interdittivo. Sono ancora in corso le indagini per individuare i responsabili dei reati commessi nei giorni precedenti alla gara e nel corso della stessa.

(umba)



ZONA RCS¹¹¹

ilGiornalediSalerno.it

Digitale
terrestre
canale 111



Streaming
ZONARCS.TV

FM 103.2
92.8



SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

Gran Mattino

Dal lunedì al venerdì h.10



Digitale
terrestre
canale 111



Streaming
ZONARCS.TV

FM 103.2
92.8



SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

Dal martedì al venerdì h 12:30, h 13:00, 14:00, h 22:00



Piero Pacifico

Ciro Girardi

A cura della redazione



ZONA
RCS75

*ilGiornale
diSalerno.it*

LINEA
MEZZOGIORNO
in TV

quotidiano interattivo

**dal Martedì al Venerdì
in diretta alle ore 12.30 e
in replica alle ore 14 e ore 22
su Zona RCS75
Canale 111 del DDT**





STORIA DEL FOOTBALL *Regista dai piedi sovrappiù, ma anche spietato sulle punizioni
“alla foglia morta”, il francese ha scritto tante pagine storiche del calcio mondiale*

Le Roi, quando il calcio diventa poesia: l'epopea di Michel Platini

Umberto Adinolfi

Ci sono calciatori che vincono trofei, e poi ci sono quelli che cambiano il modo in cui il calcio viene pensato e raccontato. Michel Platini appartiene alla seconda categoria, quella rarissima degli artisti assoluti. Nato il 21 giugno 1955 a Joazeux, nella Lorena francese, porta nel DNA il calcio: suo padre Aldo, immigrato italiano di origini piemontesi, era allenatore e dirigente sportivo. Michel cresce circondato dal pallone, in una famiglia dove il gioco non è passatempo ma vocazione.

La sua tecnica è pulita, priva di ridondanze: non stupisce per potenza fisica o velocità, ma per l'intelligenza e la capacità di leggere lo spazio un secondo prima di chiunque altro.

La carriera prende il via nell'AS Nancy, dove esordisce in prima divisione nel 1972, a soli diciassette anni. Con la maglia biancorossonera disputa sette stagioni, segnando 98 gol in 175 presenze e vincendo la Coupe de France nel 1978, primo trofeo della carriera. Il debutto in nazionale avviene il 27 marzo 1976, in amichevole contro la Cecoslovacchia: ha vent'anni e segna già alla prima apparizione. Un biglietto da visita eloquente. Nel 1982, dopo una stagione all'AS Saint-Étienne, Platini compie il grande

salto. La Juventus lo acquista per circa undici miliardi di lire. Il sodalizio tra il numero dieci francese e il club bianconero diventa uno dei capitoli più luminosi della storia del calcio. Il giocatore si ambienta subito, complice la familiarità con l'italiano parlato grazie alle origini paterne. L'impatto è immediato e deflagante.

Il triennio 1982-85 è semplicemente irripetibile. Platini vince tre Scudetti consecutivi e domina la classifica marcatori della Serie A in modo senza precedenti: 16 reti nel 1983, 20 nel 1984, 18 nel 1985. Per tre stagioni di fila è capocannoniere del campionato italiano — un'impresa che

nessun altro straniero aveva mai realizzato. Ma i numeri raccontano solo una parte della storia.

Quello che porta alla Juventus è qualcosa di più difficile da quantificare: una qualità del gioco, una classe cristallina che trasforma ogni azione in una piccola opera d'arte.

Il suo piede sinistro disegna traiettorie che sembrano fisicamente impossibili. I suoi calci di punizione diventano leggendari: tiri a giro che si infilano nell'incrocio con una regolarità quasi meccanica. In sette stagioni con la Juventus (1982-1987) totalizza 147 gol in 213 pre-

senze, vincendo tre Scudetti, una Coppa dei Campioni, una Coppa delle Coppe, una Coppa Intercontinentale e una Supercoppa UEFA.

La finale di Coppa dei Campioni del 1985 contro il Liverpool all'Heysel porta però un'ombra indelebile: 39 tifosi perdono la vita prima del fischio d'inizio. Platini segna il rigore del definitivo 1-0, ma quella rete rimane avvelenata nel ricordo del calcio europeo.

Agli Europei del 1984, giocati in Francia, Platini tocca il vertice assoluto della carriera: 9 gol in 5 partite, ancora oggi record assoluto per un giocatore in una singola edizione degli Europei.

Una tripletta contro il Belgio, il gol del pareggio in extremis contro la Danimarca, la rete decisiva in semifinale contro il Portogallo, il gol in finale contro la Spagna.

Un dominio totale che consacra definitivamente Platini come miglior calciatore del mondo.

Tra il 1983 e il 1985 vince tre Palloni d'Oro consecutivi — un'impresa che fino ad allora soltanto Johan Cruyff aveva realizzato. In nazionale segna 41 gol in 72 presenze: ancora oggi record assoluto della selezione transalpina, straordinario per un trequartista puro. Nel 1987, a trentadue anni, Platini si

ritira. Non per infortuni o calo di rendimento, ma per una scelta lucida e coraggiosa: meglio fermarsi da grande che trascinare il proprio nome verso la mediocrità.

Dopo il campo diventa commissario tecnico della Francia, poi co-presidente del Comitato Organizzatore dei Mondiali del 1998 — vinti dalla Francia in casa — e infine presidente UEFA dal 2007, ruolo in cui promuove il Financial Fair Play. Nel 2015 viene travolto dallo scandalo FIFA e sospeso per anni. Nel 2022 il TAS lo assolve, ma la carriera dirigenziale è compromessa.

Sul campo il giudizio è inappellabile. Tre Palloni d'Oro, tre Scudetti, una Coppa dei Campioni, 41 gol in nazionale, 9 gol in un solo Europeo: cifre che resistono al tempo. Platini ha dimostrato che si può dominare una partita con la testa prima che con i muscoli.

Ha ispirato generazioni di calciatori, da Zidane — che ha apertamente riconosciuto il debito verso di lui — in poi.

Quando si parla dei più grandi di tutti i tempi, il suo nome è sempre lì, tra Pelé, Maradona, Cruyff e Zidane.

Un calciatore che ha trattato il pallone come cosa sacra: con rispetto, intelligenza e quella grazia che non s'insegna mai. Insomma, quando si parla di football, ricordate. Le Roi è solo uno: Michel Platini.

**TOKYO
IN FINALE
GLI NEGANO
UN GOL
E LUI
PROTESTA
DA RE**

**SANGUE
ORIGINI
PIEMONTESE
PER UN
TALENTO
FUORI
CATEGORIA**

**IL RITIRO
A SOLI
32 ANNI
DICE BASTA
CON UN
CALCIO ORMAI
BUSINESS**





VERSUS
TRANSPOSE VS CHE COMICO
QUANDO IL CINEMA DIVENTA TEATRO AL TEATRO DELL'ARTI



TEATRO DELLE ARTI di SALERNO

CLAUDIO MALFI
MANAGEMENT
presenta

I DITELO VOI
in
**DIROTTA
SUL NULLA**

REC

scritta e diretto da
I DITELO VOI
e **FRANCESCO PRISCO**

con **ROSY ORSO**
e la partecipazione
straordinaria di
MATILDA DI SPIRITO

scenografia
MARTINA GALLO

realizzazione scene
IMPARATO E FIGLI

collaborazione ai testi
NELLO IORIO

video scenografie
MARIANO SORIA

costumi
ANTONIETTA RENDINA

sarta di scena
ROSY ORSO

direttore di scena
ALESSANDRO SABATINO

SABATO
ORE - 21.00

21
FEBBRAIO

TEATRO DELLE ARTI

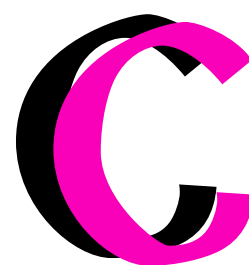
VIA G. GRIMALDI, 7 - SALERNO

INFO WHATSAPP: 327.4934684 TEL. TEATRO DELLE ARTI: 089.221807 DALLE 17 ALLE 21

BILIETTI DISPONIBILI SU **ticketone**



{ arte }



murale ecosostenibile inaugurato in via Michele Iannicelli, realizzato da Toyota con Retake nell'ambito della WeHybrid Race.

L'opera utilizza vernici speciali in grado di purificare l'aria urbana, offrendo benefici ambientali paragonabili a un'area verde. Questa iniziativa unisce arte urbana e sostenibilità.

Si tratta di un'opera di street art che trasforma la bellezza estetica in innovazione ambientale, utilizzando vernici mangia-smog.

La creazione mira a valorizzare gli spazi urbani, riqualificandoli e rendendo l'aria più pulita, promuovendo al contempo una mobilità sostenibile.

Il progetto si inserisce nel programma WeHybrid Race di Toyota, che celebra la sostenibilità ambientale in diverse città italiane.

dove



via Michele Iannicelli, 6
Salerno

Aria a colori

(McNenya e Amed)



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

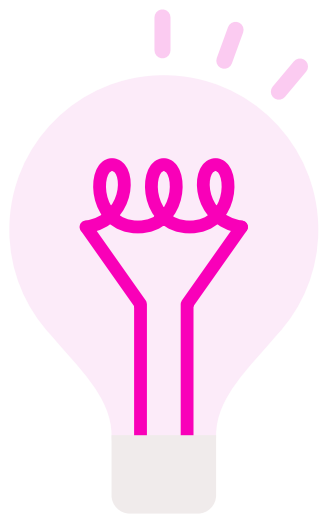


Oggi!

poesia

M'illumino d'immenso

Giuseppe Ungaretti



il santo del giorno

beato
Angelico

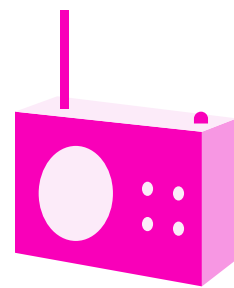
Uno dei massimi esponenti del primo Rinascimento italiano, capace di fondere la profonda spiritualità medievale con le nuove scoperte prospettiche e luministiche del Quattrocento. Entrò nell'ordine nel 1420 a Fiesole, diventando un "artista-teologo" che vedeva nella pittura una forma di preghiera. La sua arte si distingue per l'uso di colori pastello limpidi, una luce chiarissima che modella i volumi senza ombre cupe e una capacità straordinaria di rendere le espressioni di pace e devozione. È stato proclamato Patrono Universale degli Artisti da Giovanni Paolo II nel 1984.

IL LIBRO

Qualcosa, là fuori

Bruno Arpaia

Pianure screpolate, argini di fango secco, fiumi aridi, polvere giallastra, case e capannoni abbandonati: in un'Europa prossima ventura, devastata dai mutamenti climatici, decine di migliaia di «migranti ambientali» sono in marcia per raggiungere la Scandinavia, diventata, insieme alle altre nazioni attorno al circolo polare artico, il territorio dal clima più mite e favorevole agli insediamenti umani. Livio Delmastro, anziano professore di neuroscienze, è uno di loro. Ha insegnato a Stanford, ha avuto una magnifica compagna, è diventato padre, ma alla fine è stato costretto a tornare in un'Italia quasi desertificata, sferzata da profondi sconvolgimenti sociali e politici, dalla corruzione, dagli scontri etnici, dalla violenza per le strade. (...) Un romanzo visionario e attualissimo, che ci fa vivere le estreme conseguenze del cambiamento climatico già in atto...

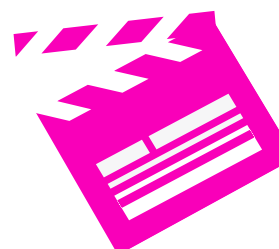


musica

“Despite Repeated Warnings”

PAUL MC CARTNEY

Dall'album Egypt Station, è un brano che critica la negligenza dei leader mondiali di fronte alla crisi climatica. La canzone utilizza la metafora di un capitano di nave che ignora i ripetuti avvertimenti sui pericoli imminenti, mettendo a rischio l'equipaggio e la nave stessa. Il "capitano" rappresenta i leader politici che persistono in comportamenti sconsiderati nonostante le prove. McCartney esorta ad agire e a prendere il controllo del proprio futuro, non affidandosi a leader che ignorano il disastro imminente.



il film

Don't look up

Adam McKay

Due astronomi, il dottor Randall Mindy e la dottoranda Kate Dibiasky, scoprono una cometa in rotta di collisione con la Terra. Nonostante i dati scientifici indichino una distruzione totale entro sei mesi, i due si scontrano con l'indifferenza della Presidente degli Stati Uniti e la superficialità di un sistema mediatico più interessato ai clic e ai meme che alla sopravvivenza del pianeta. Il film è una satira politica feroce che utilizza la minaccia astronomica come allegoria del cambiamento climatico e della gestione delle emergenze globali. Il titolo stesso, "Don't Look Up" (Non guardare in su), rappresenta l'invito negazionista a ignorare la realtà, contrapponendosi al movimento "Just Look Up" degli scienziati.

GIORNATA INTERNAZIONALE del risparmio energetico

È una ricorrenza istituita nel 2005 per promuovere l'uso responsabile delle risorse e la riduzione degli sprechi, in coincidenza con l'anniversario dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto. L'iniziativa italiana per il 2026 è dedicata alla scienza, vista come motore fondamentale per la ricerca e la lotta al cambiamento climatico.

18



GUIDA®
Chef di
Pizza
STELLATO

**PASTRY
CHEF**

**FULVIO
RUSSO**

SANREMO 2026

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940





COUSCOUS INTEGRALE CON CECI, VERDURE MISTE E MENTA

Un piatto che richiede pochissima cottura (ideale per la "cottura passiva") e sfrutta ingredienti a rapida preparazione, riducendo al minimo l'uso di gas o elettricità.

Tagliare zucchina e carota a dadini molto piccoli (o grattugiarle). Più sono piccoli, più cuociono in fretta.

Cottura a basso consumo: In una padella capiente con un filo d'olio, saltare le verdure per circa 3-4 minuti a fuoco medio. Aggiungere i ceci, le spezie e scaldare per un altro minuto. Spegnerne il fuoco.

Cottura passiva: portare a bollore l'acqua o il brodo. Spegnerne il fornello non appena bolle. Versare il couscous in una ciotola, aggiungere l'acqua bollente, coprire immediatamente con un coperchio o un piatto e lasciare riposare per 5-7 minuti. Sgranare il couscous con una forchetta, unirlo alle verdure e ceci nella padella (a fuoco spento), condire con succo di limone, olio e menta fresca.

INGREDIENTI

150g di couscous integrale
150ml di brodo vegetale
1 lattina di ceci precotti
1 zucchina piccola
1 carota
Olio EVO, limone, menta fresca, sale q.b.
spezie a piacere (curcuma o cumino)

CART **A**FFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIA LINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

